

LABORATORI DI REVISIONE CONTABILE: IL REVISORE TRA ADEGUATI ASSETTI E CONTROLLI QUALITÀ DEL MEF

8 Novembre 2024

Marco Rossi

marco.rossi@proaudit.cloud



*Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili*

VALLO DELLA LUCANIA



Agenda

I INCONTRO – 8 novembre 2024 dalle 14.30 alle 19.30 (in presenza)

A) LA FORMALIZZAZIONE DELLA PARTE PRE-INCARICO: I DOCUMENTI NECESSARI

- Il questionario di accettazione dell'incarico: presenza, compilazione, corretta formalizzazione nelle carte di lavoro e data: elementi da non sbagliare
- La “proposta” firmata
- Il conferimento dell'incarico: la documentazione da allegare nelle carte di lavoro
- La comunicazione al MEF: modalità e scadenze

B) LA FORMALIZZAZIONE DELLA PARTE “ALTA”: IL PRIMO DOCUMENTO NECESSARIO DELLA FASE DI PRELIMINARY

- La comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera: il memo dell'attività aziendale

C) NOVITÀ PER LA NORMATIVA SULLA CRISI DI IMPRESA

- La normativa della crisi di impresa e gli impatti sull'attività di revisione

Agenda

II INCONTRO – 9 novembre 2024 dalle 9.00 alle 14.00 (in presenza)

A) LA FORMALIZZAZIONE DELLA PARTE “ALTA”: I PRIMI DOCUMENTI NECESSARI DELLA FASE DI PRELIMINARY

- La comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate: come formalizzare i memi dei cicli e la verifica della implementazione
- La materialità: un caso pratico e gli errori da evitare
- La formalizzazione nelle carte di lavoro dei rischi di revisione associati ad ogni area di bilancio e delle relative asserzioni: l'importanza del collegamento tra i rischi individuati alle procedure di final
- Procedure di circolarizzazione: le best practice e gli errori da evitare – un caso operativo di selezione della circolarizzazione

Agenda

III INCONTRO –22 novembre 2024 dalle 14.30 alle 19.30 (in webinar)

A) COME DOCUMENTARE AL MEGLIO E RENDERE RIPERCORRIBILE IL LAVORO SVOLTO IN ALCUNE POSTE DI BILANCIO

- La formalizzazione nelle carte di lavoro dei rischi di revisione associati ad ogni area di bilancio: l'importanza del collegamento tra i rischi individuati alle procedure di final – “gerarchia” delle carte di lavoro e casi pratici:
 - Riconciliazioni clienti e fornitori: risposte, formalizzazione e procedure alternative
 - Le fatture da ricevere: selezione e documentazione
 - Riconciliazioni bancarie: formalizzazione e documenti necessari

B) COME DOCUMENTARE AL MEGLIO E RENDERE RIPERCORRIBILE IL LAVORO SVOLTO IN ALCUNE POSTE DI BILANCIO

- La formalizzazione nelle carte di lavoro dei rischi di revisione associati ad ogni area di bilancio: l'importanza del collegamento tra i rischi individuati alle procedure di final - “gerarchia” delle carte di lavoro e casi pratici:
 - Il fondo svalutazione crediti: formalizzazione e documentazione necessaria
 - L'inventario fisico, il pricing e l'obsolescenza delle rimanenze: formalizzazione e documenti necessari

Agenda

IV INCONTRO –23 novembre 2024 dalle 9.00 alle 14.00 (in webinar)

A) COME DOCUMENTARE AL MEGLIO E RENDERE RIPERCORRIBILE IL LAVORO

- L'audit planning memorandum come strumento per sintetizzare il preliminary
- Come indicizzare in modo appropriato le carte di lavoro
- La struttura delle carte di lavoro
- Le “caposchede”
- L'importanza dei cross-reference e dei tickmark
- La formalizzazione delle carte di lavoro: “come trasformare” un documento in carte di lavoro documentate (lavoro svolto e conclusioni) – la ripercorribilità del lavoro svolto
- La “tecnica” dei memorandum per formalizzare il lavoro svolto

B) COME DOCUMENTARE LE CONCLUSIONI

- La verifica degli eventi successivi: come documentare il lavoro svolto e gli errori da evitare
- L'omogeneità tra la scheda errori e la lettera di attestazione
- L'audit summary memorandum: come sintetizzare il lavoro svolto in final – l'analytical review finale e la valutazione della completezza degli elementi probativi acquisiti
- La data e la presenza nelle carte di lavoro della lettera di attestazione
- La data e la presenza nelle carte di lavoro della relazione di revisione e l'omogeneità con la scheda errori
- La firma delle carte di lavoro e l'archiviazione



A) LA FORMALIZZAZIONE DELLA PARTE PRE-INCARICO: I DOCUMENTI NECESSARI

Attività preliminari all'accettazione dell'incarico

Le attività pre-incarico

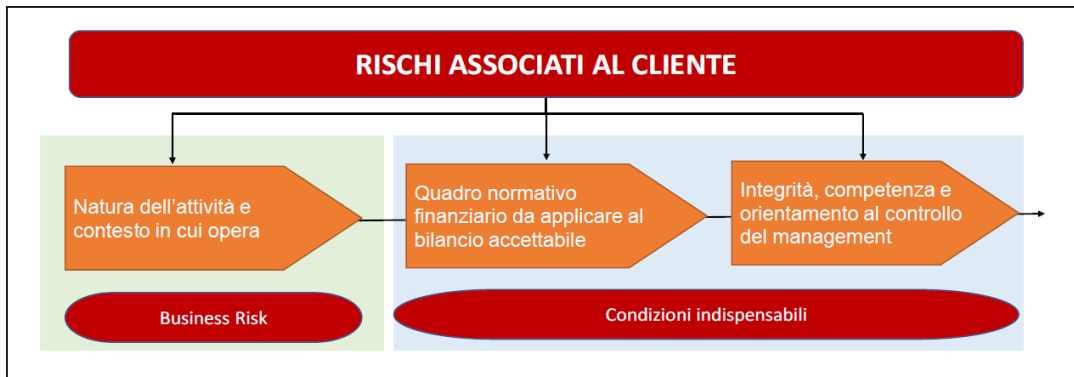
Preliminarmente all'accettazione dell'incarico occorre effettuare delle procedure di accettazione di nuovi clienti con l'obiettivo di consentire al revisore di comprendere se vi siano le condizioni per svolgere la revisione in conformità agli standard professionali.

In particolare devono essere valutati i seguenti elementi:

- **Rischiosità del cliente.**
- Analisi dell'**indipendenza** e valutazione dei rischi connessi (auto-riesame; interesse personale; familiarità; ...);
- Analisi delle **risorse e competenze** tecniche per affrontare l'attività;

Le attività pre-incarico

Con riferimento alla rischiosità del cliente è necessario acquisire una serie di informazioni sulla società e sull'attività e sul contesto in cui opera; occorre analizzare la competenza e l'integrità del management e lo stato di salute e le prospettive della società.



Le attività pre-incarico

Le informazioni possono essere ottenute sia per il tramite di fonti pubbliche (Registro imprese, e altre banche dati), tramite fonti private (stampa specializzata, business community), tramite informazioni ricevute dal cliente o tramite informazioni ricevute dal precedente revisore.

È opportuno effettuare l'analisi della rischiosità del cliente con l'aiuto di una check-list assegnando un «punteggio di rischiosità» (rischio minimale, basso, moderato, elevato) per ogni singola area di compilazione. Al termine dell'analisi, valutando le diverse aree si conclude con la rischiosità complessiva del potenziale cliente.

Di seguito si propone un caso pratico di una check-list esplicativa che analizza alcune parti a cui vengono assegnati punteggi di rischiosità.



Valutazione del rischio accettazione incarico - CNDCEC

Carta di lavoro Questionario relativo all'accettazione dell'incarico di revisione		PRE 14.0
DOMANDE	SI/NO/NA	COMMENTI
<p>Caratteristiche e integrità del potenziale cliente</p> <p>1. Il potenziale cliente è conosciuto direttamente o tramite clienti fidati o colleghi?</p> <p>2. Sulla base delle informazioni assunte esiste una ragionevole convinzione che non si siano verificati fatti o circostanze tali da mettere in dubbio l'integrità dei proprietari, del consiglio di amministrazione o della dirigenza del potenziale cliente? In particolare, esiste una ragionevole convinzione in merito all'assenza delle fattispecie di seguito riportate:</p> <p>(a) condanne e sanzioni per violazioni delle normative;</p> <p>(b) sospetti casi di atti illeciti o frode;</p> <p>(c) indagini in corso;</p> <p>(d) pubblicità negativa;</p> <p>(e) rapporti stretti con persone o aziende con etica discutibile.</p> <p>3. Se altri revisori hanno rifiutato il potenziale cliente, sono stati considerati i relativi rischi ed i motivi per i quali accettare l'incarico?</p>		
<p>Revisore precedente</p> <p>4. È stato contattato, con il consenso del potenziale cliente, il revisore precedente al fine di acquisire informazioni in merito a:</p> <p>(a) onorari non pagati;</p> <p>(b) divergenze d'opinione o disaccordi con la società;</p> <p>(c) integrità della dirigenza e del consiglio di amministrazione;</p> <p>(d) motivazioni del cambiamento di revisore;</p> <p>(e) richieste irragionevoli o mancata collaborazione;</p> <p>(f) contenuto delle relazioni di revisione;</p> <p>(g) differenze di revisione riscontrate?</p>		

DOMANDE	SI/NO/NA	COMMENTI
<p>Bilanci precedenti</p> <p>5. È stata ottenuta ed esaminata copia dei bilanci degli ultimi esercizi?</p> <p>6. Sono stati discussi con i responsabili della società i principi contabili significativi utilizzati nell'esercizio precedente? È stato valutato se tali principi siano corretti e applicati con continuità? Si possono ragionevolmente escludere politiche contabili aggressive adottate dalla direzione?</p>		
<p>Conoscenze specifiche</p> <p>7. È stata ottenuta una comprensione di massima delle attività del potenziale cliente e del contesto in cui opera?</p> <p>8. È stata acquisita una conoscenza di massima della prassi contabile del settore in cui opera il potenziale cliente sufficiente a svolgere l'incarico? In caso contrario, le conoscenze necessarie possono essere ottenute facilmente?</p> <p>9. Sono state individuate aree che richiedono conoscenze specialistiche di esperti? In caso affermativo, le conoscenze necessarie possono essere ottenute facilmente?</p>		
<p>Valutazione dell'indipendenza</p> <p>10. È stata valutata l'indipendenza al fine di accettare l'incarico? Sono state ottenute le attestazioni di indipendenza necessarie?</p> <p>11. Sono state adottate salvaguardie sufficienti tali da eliminare o ridurre ad un livello accettabile le minacce all'indipendenza?</p>		
<p>Valutazione preliminare del rischio dell'incarico</p> <p>12. Sulla base delle informazioni assunte, esiste una ragionevole convinzione che i rischi associati al settore di attività e al potenziale cliente siano accettabili?</p> <p>Ad esempio, si può ragionevolmente escludere la presenza dei seguenti rischi?</p> <ul style="list-style-type: none"> eccessiva ingerenza della proprietà; indicazioni che la direzione sia incline a manipolare i dati di bilancio; violazioni della normativa di settore che diano luogo a sanzioni significative; problemi di finanziamento o solvibilità; elevato interesse o eccessive pressioni da parte degli organi di comunicazione per l'azienda o i suoi dirigenti; tendenze e risultati economici del settore; dirigenza eccessivamente prudente oppure eccessivamente ottimista; partecipazione ad operazioni ad alto rischio; tipologia di attività particolarmente rischiosa; sistemi contabili ritenuti poco affidabili ovvero particolarmente complessi; 		

DOMANDE	SI/NO/NA	COMMENTI
<p>operazioni significative o che esulano dal normale svolgimento dell'attività aziendale sia con terzi che con parti correlate; operazioni complesse o straordinarie; saldi di bilancio significativi oggetto di stima; struttura aziendale o operativa insolita oppure complessa; controlli deboli o dirigenza debole; assenza di politiche contabili chiare per il riconoscimento dei ricavi; impatto significativo di cambiamenti tecnologici sul settore o sull'attività; significativi benefici potenziali per la dirigenza che dipendono da risultati aziendali (economici e/o finanziari) positivi; problemi di competenza o reputazione della dirigenza; cambiamenti recenti di dirigenti, dipendenti con funzioni chiave, personale dell'ufficio contabilità, consulenti legali e fiscali; eccessiva rotazione dei dirigenti chiave; rispetto degli obblighi di pubblicazione di bilancio.</p>		
<p>13. Chi sono i probabili utilizzatori del bilancio? • banche • autorità fiscali • organismi di vigilanza • i dirigenti del potenziale cliente • i creditori del potenziale cliente • potenziali investitori/acquirenti • gli azionisti/i soci del potenziale cliente • altri soggetti.</p> <p>14. Sulla base delle informazioni assunte, si può ragionevolmente escludere l'esistenza di contenziosi con gli azionisti, i soci o terzi che saranno influenzati dal risultato dell'incarico?</p> <p>15. Sulla base delle informazioni assunte, si può ragionevolmente escludere la presenza di aree di bilancio specifiche o conti specifici meritevoli di ulteriore attenzione? In caso negativo, indicare quali.</p> <p>16. Sulla base delle informazioni assunte, si possono ragionevolmente escludere dubbi sulla continuità aziendale del potenziale cliente nel futuro prevedibile (almeno dodici mesi)?</p> <p>17. Sulla base delle informazioni assunte, esiste una ragionevole convinzione che il potenziale cliente sia disposto a pagare onorari accettabili e sia in grado di farlo?</p>		

DOMANDE	SI/NO/NA	COMMENTI
<p>Limitazioni allo svolgimento dell'incarico</p> <p>18. Sulla base delle informazioni assunte, esiste una ragionevole convinzione che la direzione della società non porrà limitazioni allo svolgimento del lavoro?</p> <p>19. Sulla base delle informazioni assunte, la tempistica per lo svolgimento dell'incarico è ragionevole?</p>		
<p>Antiriciclaggio</p> <p>20. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la struttura societaria del cliente sia qualificabile come veicolo di interposizione patrimoniale?</p> <p>21. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il cliente sia una società fiduciaria, un <i>trust</i> o una società controllata attraverso titoli al portatore oppure che sia controllato da un ente avente una di tali forme giuridiche?</p> <p>22. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la struttura societaria del cliente sia non coerente con l'oggetto sociale e/o con gli scopi perseguiti dal cliente e dall'eventuale gruppo di appartenenza e/o con le modalità attraverso cui lo stesso opera per raggiungerli?</p> <p>23. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il settore in cui opera il titolare effettivo e l'attività effettivamente svolta dallo stesso siano incoerenti con il ruolo rivestito nella società e, più in generale, con quelle dell'eventuale gruppo?</p> <p>24. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il titolare effettivo abbia procedimenti penali in corso, sia soggetto a misure cautelari, abbia riportato condanne penali?</p> <p>25. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che vi siano a carico del cliente procedimenti per danno erariale, reati fiscali, altri procedimenti penali, procedimenti ex D.Lgs. 231/2001, sanzioni per violazioni alla normativa antiriciclaggio, misure giudiziarie di carattere preventivo, provvedimenti di sequestro, condanne penali?</p> <p>26. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la natura o la tipologia di attività svolta dal cliente o il settore economico di appartenenza possano essere correlati a paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?</p>		

DOMANDE	SI/NO/NA	COMMENTI
<p>27. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il cliente abbia partecipazioni eccedenti il 25% o comunque eserciti un'influenza dominante su enti aventi sedi in paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?</p> <p>28. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la natura o la tipologia di attività svolta dal cliente o il settore economico di appartenenza possano essere correlati a paesi terzi caratterizzati da un elevato livello di corruzione o di permeabilità ad altre attività criminose?</p> <p>29. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il cliente abbia cercato consapevolmente di fuorviare od ostacolare l'acquisizione di informazioni rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di riciclaggio/finanziamento del terrorismo?</p> <p>30. Sono state assunte le informazioni necessarie per stabilire se il rappresentante legale e/o il titolare effettivo del cliente siano Persone Politicamente Esposte?</p>		
<p>Altro</p> <p>31. Si possono ragionevolmente escludere altri aspetti da considerare relativamente all'accettazione del cliente? In caso negativo, descrivere tali aspetti e come sono stati trattati.</p>		

Valutazione del rischio accettazione incarico – Caso pratico

Valutazione rischio accettazione incarico		
Ragione sociale società	Alfa	
Data bilancio	31/12/N	
DOMANDE	PUNTEGGIO - rischio alto: da 1 a 4 - rischio medio: da 5 a 7 - rischio basso: da 8 a 10	COMMENTI
<p>Caratteristiche e integrità del potenziale cliente</p> <p>1. Il potenziale cliente è conosciuto direttamente o tramite clienti fidati o colleghi? Qual è il rischio della canale tramite cui si è venuti a contatto con il potenziale cliente</p> <p>2. Sulla base delle informazioni assunte esiste una ragionevole convinzione che non si siano verificati fatti o circostanze tali da mettere in dubbio l'integrità dei proprietari, del consiglio di amministrazione o della dirigenza del potenziale cliente? In particolare, qual è il rischio delle fattispecie di seguito riportate:</p> <p>(a) condanne e sanzioni per violazioni delle normative; (b) sospetti casi di atti illeciti o frode; (c) indagini in corso; (d) pubblicità negativa; (e) rapporti stretti con persone o aziende con etica discutibile.</p> <p>3. Qual è il rischio relativo al possibile rifiuto da parte di altri revisori del potenziale cliente?</p>	<p>7</p> <p>7</p> <p>7</p> <p>7</p> <p>7</p> <p>7</p>	
<p>Revisore precedente</p> <p>4. In caso di revisore precedente, si è stati qual è il rischio da assegnare alle seguenti fattispecie:</p> <p>(a) onorari non pagati; (b) divergenze d'opinione o disaccordi con la società; (c) integrità della dirigenza e del consiglio di amministrazione; (d) motivazioni del cambiamento di revisore; (e) richieste irragionevoli o mancata collaborazione; (f) contenuto delle relazioni di revisione; (g) differenze di revisione riscontrate?</p>		

Valutazione del rischio accettazione incarico – Caso pratico

Bilanci precedenti	
5. Dalla disamina della copia dei bilanci degli ultimi esercizi emergono rischi inerenti ai seguenti aspetti:	
Diminuzione dei ricavi	6
Incremento posizione finanziaria netta	6
Rapporto posizione finanziaria netta/patrimonio netto	6
Rapporto rimanenze/ricavi	6
Rapporto crediti/ricavi	6
6. Sono stati discussi con i responsabili della società i principi contabili significativi utilizzati nell'esercizio precedente? È stato valutato se tali principi siano corretti e applicati con continuità? Si possono ragionevolmente escludere politiche contabili aggressive adottate dalla direzione?	7
Conoscenze specifiche	
7. È stata ottenuta una comprensione di massima delle attività del potenziale cliente e del contesto in cui opera?	7
8. È stata acquisita una conoscenza di massima della prassi contabile del settore in cui opera il potenziale cliente sufficiente a svolgere l'incarico? In caso contrario, le conoscenze necessarie possono essere ottenute facilmente?	7
9. Sono state individuate aree che richiedono conoscenze specialistiche di esperti? In caso affermativo, le conoscenze necessarie possono essere ottenute facilmente?	7

Valutazione del rischio accettazione incarico – Caso pratico

Valutazione preliminare del rischio dell'incarico

12. Sulla base delle informazioni assunte, esiste una ragionevole convinzione che i rischi associati al settore di attività e al potenziale cliente siano accettabili?

Ad esempio, si può ragionevolmente escludere la presenza dei seguenti rischi?

eccessiva ingerenza della proprietà:

indicazioni che la direzione sia incline a **manipolare i dati di bilancio**;
violazioni della normativa di settore che diano luogo a sanzioni significative;

problemi di finanziamento o solvibilità:

elevato interesse o eccessive pressioni da parte degli organi di comunicazione per l'azienda o i suoi dirigenti;
tendenze e risultati economici del settore;
dirigenza eccessivamente prudente oppure eccessivamente ottimista;

partecipazione ad operazioni ad alto rischio:

tipologia di attività particolarmente rischiosa;

sistemi contabili ritenuti poco affidabili ovvero particolarmente complessi;

operazioni significative o che esulano dal normale svolgimento dell'attività aziendale sia con terzi che con parti correlate;

operazioni complesse o straordinarie:

saldi di bilancio significativi oggetto di stima;

struttura aziendale o operativa insolita oppure complessa;

controlli deboli o dirigenza debole;

assenza di politiche contabili chiare per il riconoscimento dei ricavi;
impatto significativo di cambiamenti tecnologici sul settore o sull'attività;

significativi benefici potenziali per la dirigenza che dipendono da risultati aziendali (economici e/o finanziari) positivi;

problemi di competenza o reputazione della dirigenza:

cambiamenti recenti di dirigenti, dipendenti con funzioni chiave, personale dell'ufficio contabilità, consulenti legali e fiscali;

eccessiva rotazione dei dirigenti chiave;

rispetto degli obblighi di pubblicazione di bilancio.

6

Valutazione del rischio accettazione incarico – Caso pratico

<p>13. Chi sono i probabili <u>utilizzatori del bilancio</u>?</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>banche</u> • <u>autorità fiscali</u> • <u>organismi di vigilanza</u> • i dirigenti del potenziale cliente • i creditori del potenziale cliente • potenziali <u>investitori/acquirenti</u> • gli azionisti/i soci del potenziale cliente • altri soggetti. 	6
<p>14. Sulla base delle informazioni assunte, si può ragionevolmente escludere l'esistenza di <u>contenziosi</u> con gli <u>azionisti</u>, i soci o terzi che saranno influenzati dal risultato dell'incarico?</p>	6
<p>15. Sulla base delle informazioni assunte, si può ragionevolmente escludere la presenza di aree di bilancio specifiche o conti specifici meritevoli di ulteriore attenzione?</p>	6
<p>16. Sulla base delle informazioni assunte, si possono ragionevolmente escludere <u>dubbi</u> sulla <u>continuità aziendale</u> del potenziale cliente nel futuro prevedibile (almeno dodici mesi)?</p>	6
<p>17. Sulla base delle informazioni assunte, esiste una ragionevole convinzione che il potenziale cliente sia disposto a pagare onorari accettabili e sia in grado di farlo?</p>	6
<p>Limitazioni allo svolgimento dell'incarico</p>	
<p>18. Sulla base delle informazioni assunte, esiste una ragionevole convinzione che la direzione della società non porrà <u>limitazioni</u> allo <u>svolgimento del lavoro</u>?</p>	6
<p>19. Sulla base delle informazioni assunte, la tempistica per lo svolgimento dell'incarico è ragionevole?</p>	6

Valutazione del rischio accettazione incarico – Caso pratico

Antiriciclaggio	
20. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la struttura societaria del cliente sia qualificabile come veicolo di interposizione patrimoniale?	8
21. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il cliente sia una società fiduciaria , un trust o una società controllata attraverso titoli al portatore oppure che sia controllato da un ente avente una di tali forme giuridiche?	8
22. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la struttura societaria del cliente sia non coerente con l'oggetto sociale e/o con gli scopi perseguiti dal cliente e dall'eventuale gruppo di appartenenza e/o con le modalità attraverso cui lo stesso opera per raggiungerli?	7
23. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il settore in cui opera il titolare effettivo e l'attività effettivamente svolta dallo stesso siano incoerenti con il ruolo rivestito nella società e, più in generale, con quelle dell'eventuale gruppo?	8
24. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il titolare effettivo abbia procedimenti penali in corso, sia soggetto a misure cautelari, abbia riportato condanne penali?	8
25. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che vi siano a carico del cliente procedimenti per danno erariale, reati fiscali, altri procedimenti penali, procedimenti ex D.Lgs. 231/2001, sanzioni per violazioni alla normativa antiriciclaggio, misure giudiziarie di carattere preventivo, provvedimenti di sequestro, condanne penali?	8
26. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la natura o la tipologia di attività svolta dal cliente o il settore economico di appartenenza possano essere correlati a paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?	8
27. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il cliente abbia partecipazioni eccedenti il 25% o comunque eserciti un'influenza dominante su enti aventi sedì in paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?	8
28. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che la natura o la tipologia di attività svolta dal cliente o il settore economico di appartenenza possano essere correlati a paesi terzi caratterizzati da un elevato livello di corruzione o di permeabilità ad altre attività criminose?	8
29. Sulla base delle informazioni assunte si può ragionevolmente escludere che il cliente abbia cercato consapevolmente di fuorviare od ostacolare l'acquisizione di informazioni rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di riciclaggio/finanziamento del terrorismo?	8
30. Sono state assunte le informazioni necessarie per stabilire se il rappresentante legale e/o il titolare effettivo del cliente siano Persone Politicamente Esposte?	8

Indipendenza

L'indipendenza

I principi di **indipendenza e obiettività** devono essere tenuti nella massima considerazione nello svolgimento della revisione legale sia come atteggiamento professionale, sia come situazione di fatto: questi ultimi rappresentano quindi due diversi profili dell'indipendenza e obiettività.

Indipendenza professionale (comportamentale), da intendersi come atteggiamento intellettuale del soggetto incaricato della revisione legale nel considerare solo gli elementi che reputa rilevanti per lo svolgimento del suo incarico, escludendo ogni fattore estraneo.

Questo atteggiamento salvaguarda la capacità del revisore legale di emettere un giudizio professionale sul bilancio senza essere influenzato da condizionamenti che potrebbero compromettere tale giudizio e, allo stesso tempo, rafforzare la sua capacità di agire con integrità, essere obiettivo e mantenere un atteggiamento di scetticismo professionale.

Indipendenza di fatto (formale), da intendersi come condizione oggettiva per la quale il soggetto incaricato della revisione legale sia visto come indipendente e, quindi, non associato a situazioni o circostanze tali da indurre un terzo ragionevole e informato a mettere in dubbio la sua autonomia nello svolgere l'incarico in modo obiettivo.

I due profili (comportamentale e formale) rappresentano il modo migliore con cui il soggetto incaricato della revisione legale può di fatto dimostrare agli occhi dei terzi interessati al bilancio, che la revisione è svolta con obiettività e integrità professionale.

Esempio quesiti per verifica dell'indipendenza

- Il revisore legale che effettua la revisione legale è in qualche modo **coinvolto nel processo decisionale** della società cliente?
- Il revisore legale **detiene strumenti finanziari** emessi, garantiti o altrimenti oggetto di sostegno da un ente sottoposto alla loro revisione legale?
- Il revisore legale ha intrattenuto un **rapporto di lavoro dipendente** o una **relazione d'affari** o di altro tipo con l'ente sottoposto a revisione **durante il periodo cui si riferiscono i bilanci da sottoporre a revisione legale e durante il periodo in cui viene eseguita la revisione legale** stessa, che potrebbe causare un **conflitto di interessi** o potrebbe essere generalmente percepita come tale?
- Il **corrispettivo per l'incarico** di revisione legale è subordinato a qualche condizione o è stabilito in funzione dei risultati della revisione?
- Il corrispettivo per l'incarico di revisione legale dipende in qualche modo dalla **prestazione di servizi diversi dalla revisione** alla società che conferisce l'incarico, alle sue controllate e controllanti, da parte del revisore legale o della sua rete?

Esempio quesiti per verifica dell'indipendenza

- Nei confronti del revisore legale sussiste, in conseguenza di relazioni finanziarie, personali, d'affari, di lavoro o di altro genere instaurate tra la società sottoposta a revisione e il revisore legale o **la sua rete**, dalle quali un terzo informato, obiettivo e ragionevole, tenendo conto delle misure adottate, trarrebbe la conclusione che l'indipendenza del revisore legale risulti compromessa relativamente a:
 - **rischio di autoriesame**
 - **rischio di familiarità**
 - **minaccia di intimidazione?**

Valutazione rischio incarico – focus sull'indipendenza

Valutazione dell'indipendenza	
10. È stata valutata l'indipendenza al fine di accettare l'incarico? Sono state ottenute le attestazioni di indipendenza necessarie?	8
11. Sono state adottate salvaguardie sufficienti tali da eliminare o ridurre ad un livello accettabile le minacce all'indipendenza?	8

Attestazione di indipendenza

Carta di lavoro
Attestazione di indipendenza

...

Io sottoscritto dott. ..., dottore commercialista e revisore legale dei conti in,

DICHIARO

Di aver letto e compreso le norme e i principi in materia di indipendenza qui di seguito elencati:

- art. 10 D.Lgs. 39/2010;
- art. 2399 c.c.;
- ISQC Italia 1 e ISA Italia 200 e 220;
- direttive e procedure in materia di indipendenza contenute nel manuale di controllo della qualità adottato.

CONFERMO

che, tenuto conto delle informazioni fin qui ottenute e delle verifiche condotte, non ho riscontrato situazioni che, ai sensi di legge e dei principi deontologici che disciplinano l'attività di revisione, compromettano la mia indipendenza o che costituiscono cause di ineleggibilità o di decadenza dall'incarico.

È mia la responsabilità di segnalare eventuali modifiche a quanto sopra dichiarato.

Data ...

- modello di attestazione di indipendenza sottoscritto annualmente da sindaco-revisore, dai suoi dipendenti, ausiliari e collaboratori nonché dai sindaci supplenti.

Conclusioni sul rischio di accettazione dell'incarico

Conclusione sul rischio di accettazione dell'incarico

Le conclusioni devono essere effettuate utilizzando il **giudizio professionale** del revisore per ponderare i livelli di rischio con l'importanza dell'area di rischio.

Conclusioni:

Sulla base delle conoscenze preliminari del potenziale cliente e degli elementi illustrati in precedenza, il potenziale cliente è da considerarsi:

a rischio basso a rischio moderato a rischio elevato

1. Nel caso in cui siano state individuate minacce significative all'indipendenza, sono state previste misure di salvaguardia al fine di eliminare la minaccia o ridurla a un livello accettabile.
2. Non sono/siamo a conoscenza di alcun elemento che metta in pericolo l'indipendenza.
3. Sono state ottenute informazioni sufficienti per valutare se accettare o meno l'incarico.

Sulla base delle valutazioni effettuate, il presente incarico può essere accettato (va rifiutato).

**QUESTA ANALISI DEVE ESSERE
EFFETTUATA PRIMA DELLA DATA
DELLA PROPOSTA**

Approfondimento: Memo incontro preliminare all'accettazione dell'incarico

Incontro preliminare all'accettazione dell'incarico

Carta di lavoro

PRE 7.0

Memorandum incontro preliminare
all'accettazione dell'incarico

Società: XYZ SpA

Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/20XX

Preparata da: P

Data:

Preparata da: M1

Data:

Preparata da: M2

Data:

In data 20XX+1, i sottoscritti: []

nominati dall'assemblea dei soci della Società in data .../.../.... nel collegio sindacale con incarico della revisione legale dei bilanci d'esercizio relativi agli esercizi finanziari 20XX+1, 20XX+2 e 20XX+3, al fine di decidere se accettare l'incarico conferito, hanno posto in essere le seguenti attività preliminari richieste dai principi di revisione ISQC ITALIA 1 e ISA ITALIA 210, 220 e 300.

Si dà atto di quanto segue:

- ciascun componente ha reso la dichiarazione di trasparenza ex art. 2400, comma 4, c.c.;
- in base alle dichiarazioni rese, non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla normativa vigente e dallo statuto;
- le carte di lavoro relative all'indipendenza predisposte da ciascun professionista vengono inserite nel fascicolo della revisione relativo all'incarico (da PRE 1 a PRE 6);
- le attestazioni di indipendenza predisposte da ciascun professionista vengono inserite nel fascicolo della revisione relativo all'incarico (PRE 2).

I sottoscritti professionisti convengono:

- di possedere le competenze tecniche, organizzative e di esperienza per poter svolgere l'incarico;
- che le carte di lavoro saranno redatte su supporto (cartaceo; informatico; ...);

Incontro preliminare all'accettazione dell'incarico

- che la documentazione della revisione sarà organizzata in tre distinti fascicoli di cui uno permanente (*Permanent file*) e due correnti (*Analysis file* e *General file*);
- che l'indice di massima delle carte di lavoro è quello allegato al presente *memorandum*;
- che tenutario delle carte di lavoro nel corso dell'incarico sarà il dott.;
- che verranno utilizzati i seguenti supporti informatici (in caso di utilizzo di applicativi *software* indicare che verranno utilizzate *password* di accesso tra i membri del collegio ed eventuali collaboratori o ausiliari);
- che al termine dell'incarico la documentazione della revisione nella versione originaria sarà tenuta per il periodo previsto dalla normativa dal dott., mentre il dott. ... e il dott. ... conserveranno una copia conforme della stessa;
- che tutta la documentazione di revisione significativa sarà sottoposta a riesame ed approvazione con il sistema "collegiale" per cui oltre alla firma di chi ha predisposto la carta di lavoro andranno apposte, con i tempi che saranno stabiliti in sede di strategia generale della revisione, le firme degli altri due componenti del collegio sindacale;
- che è opportuno inserire nel *team* di revisione il dott., quale collaboratore, persona avente sufficiente esperienza di revisione a cui potrebbero essere delegate alcune procedure di controllo su aree a basso rischio sempre sotto la supervisione del collegio. Le spese del dott. ... farebbero carico all'onorario complessivo deliberato per la revisione in ragione di Euro ...,00/ora. Il dott., facente capo alla rete professionale del sindaco-revisore dott., ha già predisposto apposita carta di lavoro sull'indipendenza e la relativa attestazione. La carta di lavoro sull'indipendenza del collaboratore e la relativa attestazione vengono archiviate nell'archivio della revisione;
- che il collegio sindacale potrà in qualsiasi momento modificare, sospendere o revocare l'incarico al collaboratore;
- che l'attività svolta dal collaboratore sarà adeguatamente documentata e comunicata tempestivamente al collegio sindacale per il riesame ed approvazione;
- che qualora dovessero verificarsi divergenze di opinioni tra il componente che ha effettuato e documentato un'attività di controllo e quello/i che ha/hanno operato il riesame, la valutazione delle attività svolte sarà demandata al collegio nella sua interezza. In caso di disaccordo o di osservazioni da parte di un sindaco-revisore nell'ambito della procedura di riesame, lo stesso dovrà redigere una nota di commento che verrà inclusa nella documentazione della revisione. Nella nota di commento il sindaco-revisore dissenziente dovrà riportare il proprio dissenso e i motivi dello stesso. Il sindaco-revisore dissenziente dovrà inoltrare tempestivamente la nota di commento agli altri due sindaci-revisori costituenti il collegio. Laddove a livello collegiale non si raggiunga una approvazione unanime, i due componenti costituenti la maggioranza del collegio dovranno aggiungere nella nota di commento i motivi per i quali, analizzate le osservazioni del sindaco-revisore dissenziente, ritengono di confermare quanto svolto e documentato;
- che, in via preliminare e salvo aggiustamenti che dovessero rendersi necessari per eventuali elementi informativi aggiuntivi, le ore di revisione necessarie, anche sulla base del prevedibile piano di lavoro di revisione, ammontano a n.;
- che, tenuto conto anche delle sinergie che si creano nel portare avanti congiuntamente la vigilanza tipica dell'organo di controllo e il lavoro di revisione, le ore di revisione determinate, rapportate al compenso deliberato pari a Euro ..., appaiono coerenti e rispondenti, in termini di corrispettivo, ai criteri di cui all'art. 10, commi 9 e 10, del D.Lgs. 39/2010;
- che i corrispettivi deliberati dall'assemblea dei soci per la revisione legale saranno ripartiti tra i componenti effettivi secondo il seguente criterio:
.....

Mantenimento dell'incarico

Mantenimento dell'incarico

Le procedure e considerazioni viste per l'accettazione dell'incarico devono essere **effettuate annualmente** prima dell'inizio dell'attività di revisione sul bilancio (autunno). Tale procedura è detta di MANTENIMENTO/CONTINUAZIONE DELL'INCARICO

Gli approcci possono essere due:

- Documentare nuovamente le analisi introdotte (..ovviamente prendendo spunto dall'esercizio precedente)
- Limitarsi a confermare le considerazioni dell'anno precedente e limitarsi a commentare le eventuali variazioni (se presenti)

Mantenimento dell'incarico

Questionario relativo alla continuazione dell'incarico di revisione		
DOMANDE	SI/NO/NA	COMMENTI
<p>Affidabilità della società (sia a livello di assetto proprietario che di direzione)</p> <p>1. Sono state considerate e valutate accettabili le eventuali variazioni significative rispetto allo scorso esercizio dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compagine sociale e composizione del management • affidabilità del sistema di controllo interno; • composizione degli organi di <i>governance</i> (in caso affermativo indagare le motivazioni); • insorgere di dubbi circa l'integrità del cliente (per esempio, commenti apparsi sulla stampa o su altri media relativi alla società e/o ai membri della sua direzione); • altre significative variazioni. 		
<p>Indicatori economico- finanziari</p> <p>2. Sono state considerate e valutate accettabili le eventuali variazioni significative rispetto allo scorso esercizio dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali indicatori di carattere economico-finanziario (ad esempio fatturato, risultato d'esercizio, indici di liquidità, posizione finanziaria netta, ecc.); • condizioni in essere presso i principali istituti di credito; • significative variazioni avvenute nel mercato di riferimento (fattori di crisi settoriali, congiuntura negativa del mercato, decisioni politiche o monetarie o economiche o fiscali in grado di incidere significativamente sulla società ed il contesto in cui opera) • altre variazioni (specificare). 		

Mantenimento dell'incarico

<p>Adeguatezza delle risorse professionali impiegate dal revisore:</p> <p>1. Si possono ragionevolmente escludere cambiamenti nel settore in cui opera il cliente o problematiche che potrebbero rendere necessaria una nuova valutazione della competenza e del livello di specializzazione del personale di revisione o della necessità di ricorrere all'utilizzo di esperti?</p>		
<p>Altri aspetti da considerare</p> <p>2. Si possono ragionevolmente escludere ulteriori problematiche che potrebbero rendere necessaria una nuova valutazione in merito alla continuazione dell'incarico con il cliente? Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incertezze relative alla continuità aziendale; • contenziosi o contestazioni di rilievo sorti successivamente all'accettazione dell'incarico; • conflitti su problematiche contabili o di revisione sorti nel corso della revisione del bilancio dell'esercizio precedente; • eventuali limitazioni imposte dal cliente durante lo svolgimento della revisione del bilancio dell'esercizio precedente. 		
<p>Valutazione dell'indipendenza</p> <p>3. È stato effettuato un aggiornamento della valutazione dell'indipendenza al fine di mantenere i rapporti con il cliente? Sono state ottenute le attestazioni di indipendenza necessarie?</p> <p>4. Sono state adottate salvaguardie sufficienti tali da eliminare o ridurre ad un livello accettabile le minacce all'indipendenza ?</p>		

Mantenimento dell'incarico

Antiriciclaggio		
1. Sono state aggiornate le informazioni assunte per escludere ragionevolmente che la struttura societaria del cliente sia qualificabile come veicolo di interposizione patrimoniale?		
2. Sono state aggiornate le informazioni necessarie per escludere che il cliente sia una società fiduciaria, un trust o una società controllata attraverso titoli al portatore oppure che sia controllato da un'entità avente una di tali forme giuridiche?		
3. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che la struttura societaria del cliente sia non coerente con l'oggetto sociale e/o con gli scopi perseguiti dal cliente e dall'eventuale gruppo di appartenenza e/o con le modalità attraverso cui lo stesso opera per raggiungerli?		
4. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che il settore in cui opera il "titolare effettivo" e l'attività effettivamente svolta dallo stesso siano incoerenti con il ruolo rivestito nella società e, più in generale, con quelle dell'eventuale gruppo?		
5. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che il "titolare effettivo" abbia procedimenti penali in corso, sia soggetto a misure cautelari, abbia riportato condanne penali?		
6. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che vi siano a carico del cliente procedimenti per danno erariale, reati fiscali, altri procedimenti penali, procedimenti ex D.Lgs. 231/2001, sanzioni per violazioni alla normativa antiriciclaggio, misure giudiziarie di carattere preventivo, provvedimenti di sequestro, condanne penali?		
7. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che la natura o la tipologia di attività svolta dal cliente o il settore economico di appartenenza possano essere correlati a paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?		
8. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che il cliente abbia partecipazioni eccedenti il 25% o comunque eserciti un'influenza dominante su enti aventi sedi in paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?		
9. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che la natura o la tipologia di attività svolta dal cliente o il settore economico di appartenenza possano essere correlati a paesi terzi caratterizzati da un elevato livello di corruzione o di permeabilità ad altre attività criminose?		
10. Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dell'incarico si è ragionevolmente in grado di escludere l'esistenza di operazioni significative tra il cliente e enti operanti in paesi e/o mercati a rischio riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, o comunque carenti di efficaci presidi di prevenzione di tali reati?		
11. Sulla base delle informazioni aggiornate si può ragionevolmente escludere che il cliente abbia cercato consapevolmente di fuorviare o ostacolare l'acquisizione di informazioni rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di riciclaggio/finanziamento del terrorismo?		
12. Sono state aggiornate le informazioni necessarie per verificare se il rappresentante legale e/o il titolare effettivo del cliente siano Persone Politicamente Esposte?		

Mantenimento dell'incarico

Due possibilità:

- Rifare il test / checklist di accettazione dell'incarico ricompilandole in modo integrale analizzando in particolare le eventuali novità o variazioni
- Checklist specifica e sintetica apposta solo focalizzata solo su eventuali aggiornamenti e modifiche dall'anno precedente

ENTRAMBE LE CARTE DI LAVORO DEVONO ESSERE SVOLTE (E DATATE) PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ DEL **PRELIMINARY** (SETTEMBRE).

Lettera di incarico

La lettera d'incarico

- Il revisore, svolte le attività preliminari all'accettazione dell'incarico e ritenuto che sussistano le condizioni per accettare l'incarico, dovrà predisporre una proposta di contratto, denominata "lettera di incarico", da sottoporre all'accettazione del cliente.
- La lettera di incarico non ha una forma espressamente disciplinata da norme di legge, ma è necessario redigerla in forma scritta, in quanto, **regolamenta una serie di aspetti complessi** che devono essere conosciuti dalle parti e, quindi, formalizzati in modo appropriato.

La lettera d'incarico

Elementi principali della lettera di incarico

- **Obiettivi e portata della revisione:** trattasi dell'OGGETTO e della NATURA dell'incarico, consiste nella revisione contabile del bilancio d'esercizio e la verifica della regolare tenuta della contabilità;
- **Durata dell'incarico:** per gli incarichi di revisione consiste nell'indicazione del triennio (per le società non EIP) nel quale i bilanci verranno sottoposti a revisione;
- **Indicazione dei principi di riferimento:** riguarda sia l'indicazione dei principi di revisione applicati (principi di revisione internazionali ISA Italia) che i principi di redazione del bilancio sottoposto a revisione (principi contabili italiani OIC o internazionali IAS/IFRS) e ad eventuali altre discipline specifiche;
- **Descrizioni delle responsabilità:** devono essere chiarite le responsabilità del revisore per la sua attività di verifica e le responsabilità della direzione per la redazione dei documenti. Viene inoltre indicato che l'attività di revisione contabile include la richiesta di confermare per iscritto le attestazioni rilasciate ai fini della revisione (Lettera di attestazione ISA 580);

La lettera d'incarico

Elementi principali della lettera di incarico

- **Tempi e corrispettivi:** viene indicata la stima dei tempi di lavoro e l'ammontare degli onorari per le attività svolte con le relative modalità di fatturazione;
- **Modalità di svolgimento dell'incarico:** vengono indicate le attività da svolgere nelle attività di «**preliminary**» e di «**final**», per chiarire in maniera formale le necessità del revisore, ad esempio (lettere di conferma dai clienti, fornitori, banche, legali, ecc.; partecipare all'inventario di magazzino; interviste ai dipendenti)
- **Natura dell'Opinion:** chiarire che l'opinion è l'output dell'attività di revisione e deve essere sempre abbinata al bilancio cui fa riferimento e non è utilizzabile per finalità diverse rispetto a quelle previste dalla normativa vigente;
- **Altri aspetti:** privacy, trattamento dei dati, sicurezza, normativa antiriciclaggio.

Lettera d'incarico

Incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e ss. c.c. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 20XX-20XX+1-20XX+2.

Riservata

Al legale rappresentante della società [e/o amministratore]

Al presidente del collegio sindacale
della società ABC Srl/SpA/soc.coop.

Luogo e data

Egregi signori,

come da Voi richiesto con la presente sono lieto di confermarVi la mia disponibilità a svolgere la revisione legale ai sensi dell'art. 14 e ss. del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e ss. c.c. del bilancio d'esercizio della società ABC Srl/SpA/soc.coop costituito da¹ stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, secondo i termini di seguito riportati.

1. Obiettivo e portata della revisione

L'oggetto dell'incarico è il seguente:

- la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 20XX e dei due successivi esercizi con chiusura al 31 dicembre 20XX+1 e 20XX+2 della società ABC Srl/SpA/soc.coop. (di seguito anche la "società") nonché il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e di conformità della stessa alle norme di legge, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e del principio di revisione SA Italia 720B;

Lettera d'incarico

- la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili?

La revisione del bilancio d'esercizio farà riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico, al rendiconto finanziario ed alla nota integrativa predisposti in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione ed ai principi contabili pertinenti. I principi contabili ai quali la Vostra società farà riferimento per l'interpretazione e l'integrazione delle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio sono quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La presente proposta non comprende eventuali attività connesse al passaggio agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed è stata predisposta senza tener conto degli aggravii di lavoro di revisione che ne deriverebbero.

La revisione legale sarà da me svolta con l'obiettivo di esprimere un giudizio sul bilancio.

L'incarico decorrerà a far data dalla delibera assembleare di conferimento del predetto incarico da parte Vostra.

2. Responsabilità del revisore

La revisione sarà da me svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ai principi di revisione SA Italia 250B e SA Italia 720B e al principio ISQC Italia 1 elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 e adottati con determina del Ragioniere Generale dello Stato in data 23 dicembre 2014, ovvero agli eventuali ulteriori principi di revisione che saranno adottati in sostituzione di quelli attualmente applicabili o che dovessero integrare quelli attualmente applicabili. Tali principi richiedono l'osservanza di principi deontologici nonché una pianificazione e uno svolgimento del lavoro di revisione finalizzati ad acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi. La revisione comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. La revisione comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dalla direzione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio nel suo complesso.

In ragione dei limiti intrinseci della revisione, insieme ai limiti intrinseci al controllo interno, vi è il rischio inevitabile che alcuni errori significativi possano non essere individuati, anche se la revisione è correttamente pianificata e svolta in conformità agli statuiti principi di revisione.

Lettera d'incarico

Nell'effettuare le mie valutazioni del rischio, considererò il controllo interno relativo alla redazione del bilancio dell'impresa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. Vi comunicherò, tuttavia, per iscritto le eventuali carenze significative negli aspetti del controllo interno rilevanti ai fini della revisione legale del bilancio, che avrò identificato nel corso della medesima.

Le informazioni utilizzate dagli amministratori della società nella preparazione del bilancio d'esercizio contengono inevitabilmente fatti e valutazioni che non trovano oggettivo riscontro nelle registrazioni contabili della società. Al termine del lavoro di revisione vi chiederò, quindi, la conferma scritta di fatti, valutazioni ed ogni altra attestazione orale fornitami nel corso dell'attività di revisione su aspetti significativi del bilancio d'esercizio, ivi inclusa la conferma che tutte le informazioni di rilievo sono state portate alla mia attenzione. Inoltre, secondo quanto disposto dal Principio di revisione internazionale ISA Italia 450 "Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione contabile", tale lettera conterrà una specifica attestazione scritta che dovrò richiedere agli amministratori, se essi ritengono che gli effetti degli errori non corretti, considerati singolarmente o nel loro insieme, non siano significativi per il bilancio nel suo complesso; un riepilogo di tali errori non corretti sarà incluso nell'attestazione scritta o allegato ad essa.

Il principio di revisione internazionale ISA Italia 580 "Attestazioni scritte", prevede che la Lettera di Attestazione debba essere sottoscritta dai componenti dell'alta direzione, che sono i responsabili primari dell'attività aziendale complessiva e della predisposizione del bilancio; la Lettera di Attestazione dovrà essere rilasciata sulla base delle loro conoscenze più approfondite. Il contenuto della Lettera di Attestazione dovrà essere completo e corretto; pertanto la Vostra società si impegna a tenermi indenne da ogni responsabilità causata e/o connessa a tale Lettera di Attestazione.

3. Le responsabilità della Direzione e l'identificazione del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile

La revisione sarà da me svolta sulla base del presupposto che la direzione riconosca e comprenda che ha la responsabilità:

- a) per la redazione e la corretta rappresentazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed ai principi contabili pertinenti;
- b) per quella parte di controllo interno ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- c) di fornirmi:
 - 1) accesso a tutte le informazioni di cui la direzione sia a conoscenza e che siano pertinenti per la redazione del bilancio, quali registrazioni, documentazione e altri aspetti;
 - 2) le ulteriori informazioni che io possa richiedere alla direzione ai fini della revisione legale;
 - 3) la possibilità di contattare senza limitazioni le persone nell'ambito dell'impresa dalle quali io ritenga necessario acquisire elementi probativi.

Lettera d'incarico

L'attività di revisione, secondo il principio di revisione internazionale ISA Italia 580, include la richiesta alla direzione di confermare per iscritto le attestazioni rilasciate ai fini della revisione.

Relativamente alla verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e della conformità rispetto alle richieste provenienti da norme di legge, saranno svolte le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia 720B "Le responsabilità del soggetto incaricato della revisione legale relativamente alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, verrà effettuata in attuazione di quanto previsto dal primo comma, lettera b) dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, nonché del principio di revisione SA Italia 250B "Le verifiche della regolare tenuta della contabilità sociale".

[Ove si ritenga opportuno è possibile inserire ulteriori informazioni contenenti, ad esempio, una descrizione più ampia delle fasi operative del processo di revisione e della metodologia di lavoro, incluso l'invio di lettere di conferma a terzi, la partecipazione agli inventari fisici, la verifica della consistenza di cassa e dei titoli in portafoglio; gli scambi di informazioni con il collegio sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001; l'acquisizione di informazioni dal personale aziendale, ecc.

È possibile, inoltre inserire una descrizione delle modalità di svolgimento delle verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Esempi di possibili descrizioni aventi riguardo le principali procedure da svolgere con riferimento alle voci di bilancio sono le seguenti:

Crediti:

Analisi e verifica dei crediti mediante esame dei documenti di supporto ed ottenimento di conferma scritta da parte di debitori scelti a campione ed esame delle eventuali voci non concordanti. Verifica della congruità del fondo svalutazione crediti. Verifica della corretta applicazione del principio di competenza.

Rimanenze:

Osservazione a campione degli inventari fisici. Verifica della continuità di applicazione dei criteri di valutazione e sondaggi sulla valorizzazione. Verifica della corretta applicazione del principio della competenza.

Banche e istituti finanziari:

Lettera d'incarico

Richiesta di conferma diretta da parte degli istituti di credito dei relativi saldi e rapporti in essere. Verifica, con il metodo del campione, degli stati di concordanza dei saldi dei vari conti esposti nella contabilità con gli estratti conto delle banche. Verifica della corretta applicazione del principio della competenza.]³

4. Relazione di revisione

La relazione che sarà emessa sul bilancio della società sarà redatta secondo quanto previsto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Può rendersi necessario modificare la forma ed il contenuto della relazione alla luce dei risultati della revisione svolta.

5. Carte di lavoro

Le carte di lavoro da me predisposte, su qualsiasi formato, o acquisite dalla Vostra società o da terzi a supporto dell'attività di revisione oggetto del presente incarico, saranno di mia proprietà e tutte le informazioni in esse contenute saranno da me considerate strettamente riservate e confidenziali e conseguentemente trattate. Qualsiasi richiesta di consultazione delle mie carte di lavoro da parte vostra o di terzi verrà trattata nei limiti e con le modalità previste dai principi di revisione internazionali ISA Italia.

6. Tempistica degli interventi di revisione

Il mio intervento sarà programmato sulla base delle ragionevoli esigenze della Vostra direzione amministrativa, nonché del presupposto che la documentazione da esaminare mi venga resa disponibile tempestivamente ed in tempo utile al fine di effettuare le verifiche nei periodi di seguito individuati. Per i controlli sul bilancio d'esercizio avrò riguardo, ove possibile, alle esigenze della Vostra direzione amministrativa, tenendo comunque presente i termini di rilascio delle mie relazioni nel presupposto che la documentazione oggetto di esame mi sia resa disponibile nei tempi previsti dalla normativa medesima, in ogni caso, in tempi congrui per permettermi di effettuare un esame adeguato e completo della stessa, prima del deposito del bilancio presso la sede sociale. Per i controlli da eseguirsi ai sensi ed in conformità all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, i miei interventi avranno luogo nel corso dell'esercizio con periodicità, in linea di massima, trimestrale ed avranno ad oggetto la regolare tenuta della contabilità sociale. La Vostra società avrà cura di fornirmi tutta la collaborazione, l'assistenza ed il supporto necessario ed utile al corretto e puntuale svolgimento dell'incarico, ivi incluso il libero accesso mio e del mio personale incaricato alle Vostre banche dati e la disponibilità dei vostri centri elaborazione dati all'utilizzo del nostro software di supporto all'attività di revisione.

Lettera d'incarico

7. Stima dei tempi e dei corrispettivi. Condizioni di pagamento

Sulla base di quanto sopra esposto, e tenuto conto dell'esperienza acquisita per la revisione del bilancio dei precedenti esercizi, [ovvero, nel caso di un primo incarico di revisione di una società non precedentemente soggetta a revisione: "Sulla base di quanto sopra esposto, e tenuto conto delle informazioni acquisite tramite colloqui con la direzione, in relazione al settore di appartenenza dell'impresa e all'attività svolta, alle sue dimensioni, alla sua organizzazione e al sistema di controllo interno esistente ..."] ho determinato un impegno complessivo per la revisione del bilancio d'esercizio e per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità, quantificabile in n.....ore e per un corrispettivo di Euro per ogni singolo esercizio. Il compenso è determinato sulla base (inserire la modalità di valorizzazione) e verrà adeguato annualmente ogni (indicare giorno/mese) a partire dal (indicare giorno/mese/anno) in base alla variazione totale dell'indice Istat relativo al costo della vita (indice prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) rispetto all'anno precedente.

Se si dovessero presentare circostanze eccezionali od imprevedibili (quali, ad esempio, il cambiamento della struttura e dimensione della società, l'insorgere di situazioni particolari che modifichino l'attendibilità dei dati contabili, cambiamenti normativi o di principi contabili), che comportino un aggravio di tempo rispetto a quanto stimato nella presente proposta, esse saranno discusse con la direzione per formulare un'integrazione alla presente proposta.

I corrispettivi indicati riguardano esclusivamente le prestazioni professionali e ad essi saranno aggiunti le spese documentate, l'IVA, gli oneri previdenziali suscettibili di rivalsa e il contributo di vigilanza a favore dell'Autorità di Vigilanza che potrebbe essere previsto per incarichi siffatti a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti normativi emanati dalle competenti Autorità.

Resta inteso che gli onorari come sopra indicati non comprendono quelli relativi a pareri e/o osservazioni che potranno esserci da Voi richiesti ai sensi ed in conformità alle disposizioni del codice civile.

La Vostra società si impegna a pagare il corrispettivo entro ... giorni dalla data di emissione, da parte mia, della relativa fattura (avviso di fattura).

Tali fatture, comprensive degli onorari, saranno emesse come segue:

- all'inizio dei lavori, x%
- all'inizio della fase finale, y%
- alla consegna della relazione, (100-x-y)%

Lettera d'incarico

Le spese ed ogni altro costo saranno fatturati quando sostenuti.

7.1 Consulenti esterni

Qualora ritenessi necessario od opportuno, al fine del corretto svolgimento dell'incarico, richiedere l'intervento, l'assistenza, la consulenza od altro supporto di consulenti esterni oppure di altro ente giuridico appartenente alla mia rete professionale, in relazione ad aspetti specifici particolarmente complessi ovvero attinenti a materie tecnicamente diverse dalla revisione legale, comunicherò alla Vostra direzione amministrativa che utilizzerò, per l'esame di tale aspetto specifico, i servizi di un consulente esterno. Salvo espresso e tempestivo diniego da parte della Vostra società, procederò a conferire tale incarico al consulente terzo ed aggiungerò al mio corrispettivo, come concordato, il costo relativo a questo ulteriore non previsto supporto esterno.

8. Indipendenza e insussistenza di incompatibilità

Tenuto conto della legge e dei principi deontologici che disciplinano l'attività di revisione, dichiaro sin d'ora la mia indipendenza nei confronti della società e l'insussistenza di cause di incompatibilità per l'assunzione di questo incarico.

Mi impegno altresì a porre in atto tutte le azioni necessarie a verificare che tali condizioni permangano per l'intera durata dell'incarico.

9. Normativa sulla Privacy

Tutte le informazioni ed i dati ottenuti durante lo svolgimento del mandato saranno da me considerati strettamente riservati e confidenziali. Essi pertanto verranno utilizzati limitatamente e solo in ragione del mandato conferitomi. Tali dati ed informazioni, in aggiunta alle comunicazioni previste nei confronti di soggetti e organi di *governance*, potranno essere divulgati esclusivamente a:

- collaboratori ed ausiliari coinvolti nello svolgimento dell'incarico, limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- autorità di vigilanza, italiane o estere;
- autorità amministrativa, giudiziaria e fiscale, nei casi e con le limitazioni previsti dalla legge;
- altri revisori, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dai principi di revisione di riferimento. In questi casi provvederò a ottenere il Vostro preventivo consenso scritto.

L'informativa sulla "Privacy" prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, verrà fornita in apposita scheda informativa, dopo l'assegnazione del mandato.

Lettera d'incarico

10. Adempimenti in osservanza della disciplina **antiriciclaggio**

In quanto soggetto destinatario della normativa antiriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, Vi informo che il conferimento del presente incarico determina l'insorgere, in capo al sottoscritto, dei seguenti adempimenti:

- adeguata verifica della clientela;
- conservazione e registrazione dei dati;
- segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo.

Mi fornirete, pertanto, sotto la Vostra responsabilità penale che conseguirebbe in caso di violazione, tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentirmi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela sulla base dell'obbligo previsto dal D.Lgs. 231/2007. In particolare, ai fini dell'identificazione del titolare effettivo, mi fornirete per iscritto tutte le informazioni necessarie e aggiornate delle quali siete a conoscenza.

Nel caso in cui non fossi messo in grado di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela, con particolare riguardo all'identificazione del cliente e dell'eventuale titolare effettivo, mi riservo il diritto di astenermi dallo svolgimento della mia prestazione professionale, ai sensi del D.Lgs. 231/2007, e la conseguente facoltà di presentare le dimissioni dall'incarico di revisione.

Con riferimento all'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF"), a cui il revisore è tenuto, pena l'applicazione di sanzioni, Vi preciso che tale obbligo dovrà essere da me assolto, laddove ne ricorrano i presupposti, con la massima tempestività e che esso sarà presidiato dal vincolo di riservatezza, anche nei confronti della Vostra società, con l'unica eccezione delle autorità di vigilanza ed investigative competenti. Nel novero degli adempimenti imposti al sottoscritto rientra altresì l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 51 del D.Lgs. 231/2007, in relazione alle infrazioni al divieto di trasferimento di contanti e di titoli al portatore di cui all'art. 49 del medesimo decreto.

11. Coperture assicurative

Lo scrivente revisore legale ha sottoscritto una polizza di copertura dei rischi professionali come segue:

- *Compagnia* *Polizza N.* *Scadente il* *Massimale*.....

Lettera d'incarico

12. Foro competente

Per ogni controversia che dovesse insorgere in merito alla validità, esecuzione, interpretazione, risoluzione della presente proposta o comunque che sia da questa originata, sarà competente in via esclusiva il Tribunale di, che giudicherà secondo il diritto italiano.

Vi chiedo di fornirmi comunicazione per iscritto del conferimento dell'incarico di revisione da parte dell'assemblea dei soci/azionisti della società ABC Srl/SpA/soc.coop., in conformità a quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, nonché di firmare e di restituirmi l'allegata copia della presente lettera a conferma della presa visione e dell'accettazione degli accordi per la revisione del bilancio, incluse le reciproche responsabilità.

(firma del **revisore** legale)

.....

Per presa visione e accettazione per conto della **società**

(firma)

.....

(Il legale rappresentante o procuratore)

Data

Stralcio altro esempio di lettera di incarico

Al Consiglio di Amministrazione di XYZ SpA

Città

Egregi Signori

Come richiestoci, abbiamo il piacere di sottoporVi la nostra offerta per l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. 135/2016 e degli artt. 2409 bis e s. c.c., della XYZ SpA per il triennio 20X1, 20X2 e 20X3 (di seguito il «Triennio»).

La presente offerta è formulata tenendo in considerazione le disposizioni normative del D.Lgs. 39/2010.

Nel caso in cui, a seguito dell'emanazione dei regolamenti di attuazione del citato Decreto Legislativo oppure in considerazione di chiarimenti e/o prassi ufficiali condivise con le competenti Autorità di Vigilanza si renda necessario procedere alla modifica e/o integrazione della presente offerta provvederemo a comunicarVelo tempestivamente.

1 Oggetto della proposta

La presente offerta riguarda l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409 bis e s. c.c. e comporterà lo svolgimento dell'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio della XYZ SpA relativo al triennio che verrà espletato secondo le modalità descritte di seguito.

2 Natura dell'incarico

(a) Principi di revisione

L'incarico di revisione legale dei conti consiste nello svolgimento delle attività di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e decorrerà a far data dalla delibera assembleare di conferimento del predetto incarico alla nostra società da parte della Vostra società.

Al fine di esprimere il nostro giudizio professionale sul bilancio d'esercizio della Vostra società, svolgeremo un esame dello stesso secondo i principi di revisione internazionali (ISA Italia), i Principi di revisione ([SA Italia](#) n. 250B e n. 720B) e il Principio internazionale sul controllo qualità ([ISCQ Italia](#)) 1, elaborati ai sensi dell'art. 11, c. 3, D.Lgs. 39/2010 e adottati con determina del Ragioniere Generale dello Stato in data 23 dicembre 2014, ovvero gli eventuali ulteriori Principi di Revisione internazionali (ISA Italia) che saranno adottati in sostituzione di quelli attualmente applicabili nonché, ad integrazione, quelle procedure di verifica che circostanze oggettive rendessero necessarie.

La pianificazione e l'effettuazione della revisione legale sono finalizzate ad ottenere un ragionevole grado di sicurezza che il bilancio oggetto di revisione non sia viziato da errori significativi. La revisione, al fine della valutazione complessiva dell'attendibilità del bilancio, presuppone, attraverso verifiche a campione, l'esame e l'ottenimento di prove sugli ammontari e sulle informazioni fornite nel bilancio, nonché la valutazione dei principi contabili e delle stime utilizzati dagli amministratori per la redazione dello stesso. A tal fine, al revisore deve essere consentito senza limitazioni l'accesso alle scritture contabili e ad ogni altra informazione che, a suo insindacabile giudizio, ritenga utili per l'esecuzione del lavoro. La finalità della revisione legale non è quella di verificare la correttezza di specifiche voci, componenti o informazioni presentate nel bilancio d'esercizio ma, quella di verificare che il bilancio, nel suo complesso, sia redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della società. In conformità ai principi di revisione svolgeremo verifiche campionarie nella misura ritenuta necessaria al fine di accertare, ragionevolmente se i dati contenuti nelle scritture contabili e

[...]

Stralcio altro esempio di lettera di incarico

3 Modalità di svolgimento dell'incarico

Verifiche

Considerata l'attività caratteristica della Vostra società, sulla base delle informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche relative all'esercizio chiuso il 31 dicembre 20XX, il lavoro di revisione sarà diretto in particolare, ma non esclusivamente, a verificare:

a.....

b.....

c.....

Verifiche periodiche

Come previsto dal Principio di revisione (SA Italia) 250B, le verifiche periodiche avranno per oggetto la regolare tenuta della contabilità sociale e saranno tenute con cadenza trimestrale. Una sintesi delle principali procedure da svolgere è riportata nell'Allegato X che costituisce parte integrante della presente offerta.

Tempi di esecuzione degli interventi di revisione

I nostri interventi saranno programmati sulla base delle ragionevoli esigenze della Vostra direzione amministrativa, nonché del presupposto che la documentazione da esaminare ci venga resa disponibile tempestivamente ed in tempo utile al fine di effettuare le nostre verifiche nei periodi di seguito individuati.

Pianificheremo gli interventi di revisione avendo riguardo, ove possibile, alle esigenze della Vostra direzione amministrativa, tenendo comunque presente i termini di rilascio delle nostre relazioni nel presupposto che la documentazione oggetto di esame ci sia resa disponibile nei tempi previsti dalla normativa medesima, in ogni caso, in tempi congrui per permetterci di effettuare un esame adeguato e completo della stessa, prima del deposito del bilancio presso la sede sociale. Per i controlli da eseguirsi ai sensi ed in conformità all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, i nostri interventi avranno luogo nel corso dell'esercizio con periodicità almeno trimestrale ed avranno ad oggetto la regolare tenuta della contabilità sociale, nonché la corretta rilevazione, nelle scritture contabili, dei fatti di gestione.

Per il rispetto dei suddetti termini verrà con Voi concordata l'assistenza che ci dovrà essere fornita. Tale assistenza comprenderà anche il libero accesso alle Vostre banche dati e la disponibilità dei Vostri centri elaborazione dati per l'utilizzo, qualora se ne presentasse l'opportunità al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di revisione, dei nostri sistemi di software di supporto all'attività di revisione.

4 Personale impiegato, tempi, corrispettivi ed altre spese accessorie

4.1 Personale impiegato

Il responsabile dell'incarico sarà, nella sua qualità di socio della Revisore.

L'eventuale successiva sostituzione del socio responsabile a causa di motivi non prevedibili, Vi sarà comunicata tempestivamente.

4.2 Tempi

La stima del numero delle ore è stata determinata tenuto conto degli elementi informativi acquisiti nell'ambito dei colloqui intercorsi con il personale responsabile in merito all'attività e all'organizzazione aziendale, alle caratteristiche del sistema di controllo interno quali ci sono stati configurati, nonché della conseguente valutazione preliminare del rischio di revisione, avendo inoltre come riferimento i parametri dimensionali e le caratteristiche del settore specifico di appartenenza della società.

4.3 Corrispettivi ed altre spese

Gli onorari sono basati sul livello di responsabilità ed esperienza del nostro personale professionale e sul tempo ritenuto necessario per assolvere l'incarico.

Sulla base di quanto esposto precedentemente, avendo come riferimento il bilancio d'esercizio relativo al 20XX e la struttura della società [e del gruppo] XYZ così come illustrataci, la quantificazione dei nostri onorari, per singolo esercizio, è la seguente:

Il conferimento dell'incarico

- L'art. 13 del D. Lgs. 39/2010 prevede che è **l'Assemblea dei Soci**, su proposta motivata del Collegio Sindacale (nel caso in cui sia presente), conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo per l'attività di revisione per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.
- Il revisore deve **archiviare nelle carte di lavoro la delibera dell'assemblea** che conferisce l'incarico dell'attività di revisione.

SE PRESENTE IL COLLEGIO SINDACALE LA
NOMINA DEL REVISORE AVVIENE SU
PROPOSTA MOTIVATA.

Tale proposta motivata deve essere formulata per iscritto, durante apposita riunione e debitamente verbalizzata; va preferibilmente depositata presso la sede sociale quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea fissata per il conferimento dell'incarico o, in alternativa, presentata ai soci durante l'assemblea stessa.

Verbale dell'assemblea dei soci che nomina il revisore

All'uopo propone di nominare per il triennio seguente e comunque fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2024, la Società [redacted] con sede in [redacted] iscritta al n° [redacted] del Registro Revisori, con un compenso annuo di Euro 5.500,00, oltre IVA e contributi di legge.

Dopo breve discussione, l'Assemblea dei Soci all'unanimità delibera di nominare per il prossimo triennio e comunque fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2024 la Società [redacted] con sede in [redacted] del Registro Revisori, con un compenso annuo di Euro 5.500,00, oltre IVA e contributi di legge.

Non essendovi altro da discutere all'ordine del giorno, la seduta viene tolta alle ore nove e trenta previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Comunicazione al MEF

Comunicazione degli incarichi al MEF

- L'assunzione di nuovi incarichi di revisione legale, anche in qualità di componente di un Collegio sindacale incaricato delle revisione legale, va tempestivamente **comunicata al Registro dei revisori legali**, mediante le apposite funzionalità disponibili nell'area riservata del portale web della revisione legale, accedendo con le proprie credenziali personali, entro il termine di **30 giorni**.
- Come specificato nella circolare n. 34/2013 del MEF e nella risposta alla FAQ n. 20 del MEF, riportata sul portale della revisione legale, devono essere comunicati al Registro esclusivamente gli incarichi di revisione legale dei conti, condotti ai sensi del DLgs. 39/2010, svolti cioè "con lo scopo di fornire un giudizio professionale in ordine all'attendibilità del bilancio nel rispetto delle procedure e degli standard professionali applicabili (ISA Italia)"

Comunicazione degli incarichi al MEF

- Ai sensi dell'art. 11 comma 1 del DM 145/2012, gli iscritti al Registro dei revisori legali devono comunicare al MEF21 gli incarichi di revisione legale in essere, con specifica indicazione delle seguenti informazioni:
 - la denominazione e la partita IVA del soggetto revisionato;
 - l'indicazione se il soggetto revisionato è ente di interesse pubblico/ente sottoposto a regime intermedio;
 - la data di inizio incarico;
 - la data di fine incarico (nella Guida operativa del MEF si precisa che "la data di fine che va individuata in via presuntiva nella data di fine esercizio finanziario oggetto di revisione. Si dovrà avere cura di comunicare entro trenta giorni dall'evento la data di effettiva cessazione dell'incarico");
 - il corrispettivo annuale (nelle risposte alle FAQ n. 19 e n. 20 viene sottolineato come, con riferimento ai corrispettivi, gli importi vadano inseriti in ragione d'anno e riferiti alla sola attività di revisione. Pertanto, qualora il professionista che ha ricevuto l'incarico sia un componente di un Collegio sindacale a cui è stata affidata anche la revisione legale, deve essere comunicato al Registro il solo compenso relativo all'attività di revisione legale, eventualmente scorporandolo dal compenso complessivo.);
 - il ruolo (revisore, sindaco, ...)

Controllo qualità...

Documenti necessari ed errori da evitare

Documenti necessari ed errori da evitare

- Carta di lavoro della valutazione del rischio accettazione (o mantenimento del lavoro)
- Carta di lavoro dell'analisi dell'indipendenza
 - **Prestare molta attenzione ad essere *veramente* indipendenti, in particolare agli incarichi di revisione legale in circostanze in cui personalmente (o colleghi della propria rete/ufficio) sono consulenti fiscali**
- Proposta di revisione (Lettera di incarico)
 - **Deve contenere tutti gli elementi essenziali**
 - **La data della proposta deve avere data successiva a quella della carta di lavoro della valutazione del rischio di accettazione**
 - Il revisore firmatario deve archiviare nelle carte (anche digitali) la lettera di incarico firmata
- Analisi antiriciclaggio (checklist / carta d'identità)
- Archiviazione del verbale dell'assemblea che conferisce l'incarico e una visura
- Ricordarsi di effettuare la comunicazione al MEF del nuovo incarico entro 30 giorni

Aspetti normativi della conservazione delle carte di lavoro

Aspetti normativi (art. 10 quater c. 7 e 14 c. 6 D.Lgs. 39/2010) La documentazione del lavoro di revisione è trattata in poche righe del decreto 39/2010. Esso nel sesto comma dell'art. 14 stabilisce che i soggetti incaricati della revisione legale hanno diritto ad ottenere dagli amministratori documenti e notizie utili all'attività di revisione legale e possono procedere ad accertamenti, controlli ed esame di atti e documentazione. Il revisore riceve documenti di revisione dai soggetti incaricati della revisione delle società controllate e può chiedere ai suddetti soggetti o agli amministratori delle società controllate ulteriori documenti e notizie utili alla revisione nonché procedere direttamente ad accertamenti, controlli ed esame di atti e documentazione e controlli presso le medesime società.

I documenti e le carte di lavoro relativi agli incarichi di revisione legale svolti sono conservati per **10 anni dalla data della relazione di revisione**. Il revisore incaricato della revisione del consolidato deve conservare anche copia dei documenti e delle carte di lavoro relativi al lavoro di revisione svolto dei revisori e dagli enti di revisione dei Paesi terzi o in alternativa deve concordare con detti soggetti l'accesso a tale documentazione.

Ai fini della recuperabilità successiva della documentazione archiviata occorre assicurare:

- riservatezza;
- sicurezza;
- integrità;
- rintracciabilità della documentazione.

Questi elementi devono essere attentamente valutati, in quanto la documentazione dell'incarico sarà la base per la valutazione del controllo qualità.



**B) LA FORMALIZZAZIONE DELLA PARTE
“ALTA”: IL PRIMO DOCUMENTO NECESSARIO
DELLA FASE DI PRELIMINARY**

La comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera: il memo dell'attività aziendale

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Durante la fase di pianificazione occorre effettuare delle procedure svolte per acquisire una **comprensione dell'impresa** (o ufficio/ciclo aziendale) e del **contesto in cui opera** al fine di identificare e valutare il rischio di errori significativi, a livello di bilancio e asserzioni (completezza, esistenza, accuratezza, ...).

È indispensabile acquisire una **forte conoscenza dell'attività svolta** in modo da poter comprendere e valutare gli **eventi**, le **transazioni**, le **procedure** e gli altri fattori che potrebbero influenzare in modo significativo il bilancio.

Come si raggiunge un'adeguata comprensione dell'attività svolta?

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Occorre acquisire informazioni riguardanti:

- ▶ Il **settore di attività**: regolamentazione di riferimento ed altri fattori esterni, incluso il quadro normativo sull'informazione economico finanziaria applicabile;
- ▶ La **natura dell'impresa**: le sue operazioni, l'assetto proprietario e la governance, le tipologie degli investimenti in essere e pianificati per il futuro, il modo in cui l'impresa è strutturata e finanziata;
- ▶ La misurazione e l'esame della **performance economico-finanziaria** dell'impresa;
- ▶ Gli **obiettivi** e le **strategie** dell'impresa (e i relativi rischi connessi);
- ▶ La scelta e l'**applicazione dei principi contabili** da parte dell'impresa (valutare se essi siano appropriati per la sua attività e coerenti con il quadro normativo sull'informazione economico finanziaria e con i principi contabili utilizzabili nello specifico settore)

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Vi sono quattro fondamentali **fonti di informazioni**:

- ▶ **Colloqui** con la direzione e altro personale;
- ▶ **Visita** alle principali sedi (rilevazioni inventariali, verifica fisica dei cespiti);
- ▶ Analisi di relazioni e **documenti interni** (bilanci, libri sociali, budget, manuali di procedure, ...)
- ▶ Analisi di relazioni e **documenti esterni** (stampa economica, pubblicazioni di settore, banche dati con paragoni con concorrenti, statistiche, leggi, circolari fiscali, ...)

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Tavola 15455 - Fattori esterni

FATTORI ESTERNI CHE POSSONO ESSERE RILEVANTI PER IL REVISORE NELLA COMPrensIONE DEL BUSINESS

FATTORI MACROECONOMICI

- Fattori economici al di fuori del controllo dell'azienda quali:
 - andamento generale dell'economia
 - andamento del commercio internazionale
- Cambiamenti nel sistema di tassazione delle imprese o delle persone fisiche
- Dipendenza da mercati esteri che attraversano periodi di recessione
- Fluttuazione nei cambi valutarî
- Cambio dell'assetto del controllo dell'azienda
- Variazione del tasso di sconto di capitale e del merito creditizio attribuito all'azienda
- Effetti inflattivi o deflattivi
- Andamento anomalo dei mercati finanziari che evidenzia pressioni speculative

FATTORI MICROECONOMICI

Contesto regolamentare

- Modifiche o integrazioni ai Regolamenti di settore (Leggi o altre interpretazioni)
- Problematiche ambientali
- Multe Antitrust o altre Autorità Garanti

Condizioni economiche

- Forte espansione o forte ridimensionamento della società
- Appartenenza ad un settore fortemente competitivo
- Appartenenza ad un settore ad alta tecnologia o alta stagionalità (fashion)
- Capacità produttiva in eccesso
- Prodotti soggetti a rapida obsolescenza

Lavoro

- Settore industriale altamente sindacalizzato
- Elevata disoccupazione di settore
- Mancanza di lavoro specializzato
- Svolgimento di mansioni lavorative poco ortodosse

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Tavola 15465 - Fattori interni

FATTORI INTERNI CHE POSSONO ESSERE RILEVANTI PER IL REVISORE PER LA COMPrensIONE DEL BUSINESS

Generale

- Storia del cliente
- Struttura del business (se ad esempio le operazioni e/o i controlli sono fortemente accentrati o meno)
- Esistenza in altri paesi di unità operative significative come dimensione e rischiosità
- Business in rapida espansione
- Ruolo ed impatto dell'ambiente informatico
- Ruolo dei controllori indipendenti sul management
- Adeguato livello del sistema informativo posto alla base delle decisioni strategiche
- Contenziosi significativi in essere
- Come il management «vede» lo sviluppo dell'attività
- Come il management interpreta i risultati finanziari
- Come il management si relaziona con il revisore
- Come il management affronta le problematiche dell'azienda e prende le principali decisioni

Assetto societario

- La natura e la composizione della compagine societaria del cliente
- La commerciabilità delle azioni sul mercato
- L'ambiente di controllo del cliente
- Scambi azionari non usuali sul mercato
- Pressioni del management per supportare il valore delle azioni

Le principali strategie di business del cliente

- Le più significative operazioni straordinarie pianificate dal cliente
- Modifiche significative dei prodotti
- Pianificazione degli investimenti sia per quanto attiene gli stabilimenti produttivi che la Ricerca & Sviluppo
- Strategie di Pianificazione fiscale
- Possibili cambiamenti nelle politiche del personale e relativa legislazione
- Modifiche significative alla tecnologia esistente

Amministratori e personale strategico

- Livello di indipendenza degli amministratori
- Elevato turn over della compagine direzionale
- Scarsa partecipazione degli amministratori alla gestione
- Scarsa incisività delle decisioni degli amministratori sui comportamenti del management

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

- La struttura del management e le relative responsabilità
- I bonus scheme della remunerazione dei managers
- I rapporti degli amministratori con gli organi di controllo
- Scarsa trasparenza dei comportamenti degli amministratori e del management

Attività operative

- La natura ed i principali utilizzi dei prodotti e dei servizi forniti dal cliente
- I vari livelli e metodologie di produzione e spedizione del cliente ed i rischi associati
- Le caratteristiche e la collocazione geografica degli stabilimenti produttivi e delle rimanenze
- La gestione delle attività operative
- La struttura dei costi di produzione
- Le condizioni e termini di pagamento ed incasso rispettivamente a fornitori e da clienti
- Alleanze, joint venture ed attività in outsourcing
- Dispersione geografica e segmentazione settoriale
- Le risorse e la disponibilità sia delle materie prime che dei servizi necessari alla produzione
- La capacità produttiva e il livello degli scarti di produzione
- Le procedure di controllo qualità in essere
- L'ampiezza e flessibilità del ciclo produttivo
- Attività di ricerca e sviluppo e relative spese
- Operazioni con parti correlate

Finanza

- La natura e la tempistica dei flussi di cassa generati dalla società
- La gestione di tesoreria del management
- Struttura del debito e relative condizioni inclusi gli impegni fuori bilancio e di leasing
- Utilizzo di strumenti finanziari derivati
- Le risorse finanziarie ottenute nel passato e pianificate per il futuro con riferimento a finanziamenti e capitale di rischio
- I principali rischi di interesse, di cambio e di prezzi a cui è esposta la società
- Le relazioni bancarie e gli affidamenti
- Le garanzie e gli altri impegni finanziari
- L'esposizione a significative passività potenziali per contenziosi (legali, fiscali e del personale)
- Partecipazioni e attività di investimento, quali:
 - acquisizioni o disinvestimenti, pianificati o eseguiti recentemente;
 - investimenti e smobilizzi di titoli e finanziamenti;
 - attività di investimento di capitali.

Marketing

- I principali clienti e mercati serviti incluso la concentrazione in determinate aree geografiche o socio-culturali
- Grado di concentrazione e dipendenza dalla clientela
- Livello di affidabilità della clientela

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

- Portafoglio ordini e sua tendenza
- Andamento delle vendite rispetto al settore di appartenenza ed al mercato

Indicatori alternativi di performance (financial ratio) differenti rispetto alla media di settore

- Funzionamento della scontistica, incentivi alla clientela, raccolte premi, ecc.
- Efficacia della politica di pubblicità
- Attività soggetta a stagionalità
- Tendenza peggiorativa dovuta a:
 - andamento negativo delle vendite;
 - innalzamento dei costi di produzione e vendita;
 - pressioni sui margini;
 - vendite a prezzo fisso;
 - riduzione della quota di mercato.
- Rischi sostenuti per raggiungere determinati livelli produttivi:
 - accordi speciali per dilazionare i crediti;
 - altri incentivi;
 - riduzione delle garanzie ricevute;
 - ricorso a cambiali/factor;
 - vendite a prezzo fisso o a determinate quantità.
- Rischi associati a:
 - eccessive garanzie accordate sui prodotti;
 - post deal services;
 - accordi di distribuzione non in linea con la prassi di settore.

Forza lavoro

- Le qualifiche, esperienze e competenze della forza lavoro
- L'adeguatezza dei programmi di training rispetto ai livelli di performance raggiunti
- Le relazioni sindacali del personale ed i rapporti con la proprietà ed il management aziendale
- I programmi di benefit concessi a dipendenti
- I piani di incentivazione del personale
- Il livello del turnover

L'informativa finanziaria dell'impresa

- I principi contabili e specifiche prassi di settore, incluse le aree significative relative al settore specifico (per esempio, finanziamenti ed investimenti per banche, ricerca e sviluppo per imprese farmaceutiche)
- Le modalità di rilevazione dei ricavi
- La contabilizzazione al fair value
- Le attività, passività e operazioni in valuta estera
- La contabilizzazione di operazioni inusuali o complesse, incluse quelle in aree controverse o di recente introduzione (per esempio, la contabilizzazione di remunerazioni mediante stock option)

Conoscenza dell'impresa e del contesto in cui opera

Solitamente tale attività viene documentata mediante la redazione di un memo che descrive l'attività svolta dall'impresa ed il contesto in cui opera o la compilazione di un questionario.

Solitamente si compila anche un questionario relativo alla **frode** e si allega nelle carte di lavoro il **partecipogramma** della Società/Gruppo ed un **organigramma** aggiornato.

Questionario conoscenza impresa
Questionario rischio frode
Questionario rischi connessi all'attività

Questionario conoscenza impresa (stralcio)

ELEMENTI DA CONSIDERARE
<p>Obiettivi e strategie</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Gli obiettivi aziendali</u> sono adeguati alle caratteristiche dell'impresa?• <u>I piani aziendali</u> sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi aziendali e non si basano su interessi personali della proprietà e del <i>management</i>?• L'impresa ha definito piani e strategie aziendali che le permettano di non essere sorpresa da eventi inattesi?• I piani predisposti dall'impresa sono stati adeguatamente ponderati o presentano rischi troppo elevati?• I piani predisposti dall'impresa sono sottoposti a formale approvazione?• La direzione è in grado di gestire i <u>rischi aziendali</u>?• La direzione aziendale ha predisposto piani per future <u>operazioni straordinarie</u> (fusioni, scissioni, acquisizioni, ecc...)?• I sistemi di controllo sono adeguati alla crescita aziendale?• <u>I flussi finanziari</u> sono adeguati alle esigenze aziendali?• L'impresa ha a disposizione o riesce ad attirare a sé personale con esperienza e le giuste competenze?• L'impresa presenta un buon livello di innovazione di prodotto e di processo?• L'allocazione delle risorse è ottimizzata e gestita in base alle priorità?• <u>La domanda dei beni o servizi offerti è in declino?</u>• È possibile identificare ulteriori condizioni di rischio aziendale?
<p>Settore, regolamentazione e fattori esterni</p> <ul style="list-style-type: none">• Il settore può essere considerato ad alto rischio?• Il settore è soggetto a forti e rapidi cambiamenti?• Il settore richiede notevoli investimenti in <u>ricerca e sviluppo</u>?• Il settore presenta <u>forte concorrenza</u> in riferimento ai prezzi di vendita?• Il settore è altamente tecnologico e presenta forti rischi di obsolescenza dei prodotti?• Il settore o l'attività sono sottoposti ad una particolare regolamentazione?

Questionario conoscenza impresa (stralcio)

- Il settore è caratterizzato da particolari fenomeni evolutivi (aggregazioni aziendali, operazioni straordinarie, caduta di redditività, ...)?
- La domanda di beni e servizi è in declino?
- L'impresa intende espandersi in nuovi mercati?
- Sono presenti vincoli sulla disponibilità di capitale proprio o di terzi?
- L'impresa presenta dipendenza economica da clienti o fornitori?
- L'area economica può essere considerata instabile?
- In quale fase del suo ciclo di sviluppo può essere collocata l'azienda?
- È presente complessità normativa e regolamentare?
- L'impresa è stata sottoposta a sanzioni o violazioni o ha preso parte a contenziosi?
- È possibile evidenziare ulteriori condizioni che possano segnalare la presenza di errori significativi?

Natura dell'impresa

- È possibile identificare rischi connessi al coinvolgimento nella gestione dei soci e dei principali portatori di interesse?
- I responsabili dell'attività di *governance* sono dotati di adeguate competenze in ambito economico-finanziario?
- L'attività di *governance* e i verbali delle riunioni sono adeguatamente documentati?
- È presente un buon livello di cooperazione tra i responsabili dell'attività di *governance* e la direzione in merito alle attività gestionali e operative?
- È presente un buon livello di interazione e comunicazione tra i responsabili dell'attività di *governance* e la direzione?
- Lo stile operativo della direzione è caratterizzato da ampia propensione al rischio?
- Lo stile operativo della direzione è prevalentemente autoritario?
- La direzione opera con integrità e competenza?
- Sono definite in modo chiaro le responsabilità del personale chiave aziendale?
- Sono presenti soggetti diversi dai responsabili dell'attività di *governance* in grado di influenzare le attività della direzione aziendale e il suo orientamento strategico?
- La direzione opera con trasparenza nei confronti di tutti i portatori di interesse?
- La formazione e la gestione del personale sono adeguate?

Questionario conoscenza impresa (stralcio)

- Sono presenti forti variazioni negli indicatori chiave?
- L'impresa ha predisposto il monitoraggio dei rischi e delle performance aziendali mediante i principali indicatori del settore?
- Con quale frequenza vengono valutati gli indicatori di performance da parte dell'impresa?
- È possibile identificare ulteriori condizioni di rischio aziendale?

Principi contabili

- I principi contabili applicati risultano appropriati?
- I referenti preposti all'elaborazione del bilancio ed alla formulazione delle stime hanno un'adeguata conoscenza dei principi contabili applicabili?
- I principi contabili sono applicati con continuità?
- Sono stati introdotti nuovi principi contabili?
- Sono presenti incentivi alla manipolazione dei principi contabili?
- È possibile rilevare incertezze nelle stime significative?
- Quali sono i referenti aziendali preposti alla determinazione delle stime contabili?
- È possibile identificare ulteriori condizioni di rischio aziendale?

Altri aspetti

- È possibile evidenziare fattori di rischio in relazione agli errori significativi rilevati da colloquio con i precedenti revisori?
- Dal colloquio con i precedenti revisori è possibile individuare casi di precedenti manipolazioni dei bilanci?
- Dal colloquio con i precedenti revisori è possibile individuare precedenti casi di appropriazione indebita di beni?
- Dalle procedure di analisi comparativa emergono fattori di rischio rilevanti?
- Dalle procedure di analisi comparativa emerge il peggioramento del livello dei ricavi rispetto agli esercizi precedenti?
- Dalle procedure di analisi comparativa emerge un aumento dei costi rispetto agli esercizi precedenti?
- Dalle procedure di analisi comparativa emerge un peggioramento dei livelli di indebitamento aziendali?
- Dalle procedure di analisi comparativa è possibile identificare variazioni anomale dei principali indicatori?

Questionario rischio frode (stralcio)

Incentivi/pressioni

- Il mercato è fortemente concorrenziale?
- La redditività economico/finanziaria è minacciata dalla saturazione del mercato?
- Il settore è instabile a causa di continui cambiamenti tecnologici e la rapida obsolescenza di beni e servizi?
- Le condizioni economiche e operative dell'impresa sono in declino?
- L'impresa è incapace di gestire i flussi di cassa aziendali nonostante la presenza di risultati economici positivi?
- L'impresa deve applicare nuove norme e obblighi contabili?
- La crescita aziendale è anomala rispetto alla media del settore?
- Vi sono attese troppo elevate sulla redditività e sui bilanci da parte degli analisti e dei principali portatori di interesse?
- La direzione subisce pressioni eccessive per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali?
- Il capitale proprio o di terzi per sostenere gli investimenti aziendali è carente?
- Vi sono interessi economici personali della direzione o dei responsabili dell'attività di *governance* per i risultati aziendali?
- È presente correlazione dei compensi della direzione o dei responsabili dell'attività di *governance* al raggiungimento di elevate performance economico-finanziarie?
- Sono utilizzate garanzie personali della direzione o dei responsabili dell'attività di *governance* per l'indebitamento aziendale?
- L'azienda è soggetta al rispetto di particolari covenants finanziari che potrebbero indurre a manipolazioni fraudolente dell'informativa finanziaria?
- In fase di accettazione o mantenimento dell'incarico, sono emerse circostanze o elementi che potrebbero far presupporre il rischio attuale o potenziale di frode?
- Sono presenti altri aspetti ed elementi che ragionevolmente possano costituire un incentivo alla falsa informativa finanziaria?
- Esiste incoerenza tra risultati economici e relativi flussi finanziari (carenza di liquidità a fronte di risultati economici positivi o eccesso di liquidità nonostante risultati economici negativi)?

Occasioni

- Sono presenti operazioni significative con parti correlate?

Questionario rischio frode (stralcio)

- Sono presenti operazioni con parti correlate che non attengono alle normali attività aziendali?
- Sono presenti significative operazioni con parti correlate soprattutto in prossimità della data di riferimento del periodo di *reporting*?
- L'impresa ha la possibilità di sfruttare una posizione dominante nel settore tale da poter influenzare notevolmente i rapporti con clienti e fornitori e incentivare il compimento di operazioni scorrette?
- L'impresa svolge operazioni inusuali, complesse o che presentano incertezza nella stima?
- L'impresa detiene interessi e affari rilevanti in paradisi fiscali?
- La direzione e i responsabili dell'attività di *governance* sono in grado di gestire i controlli e una supervisione efficace?
- La struttura organizzativa risulta particolarmente complessa e instabile, con elevato *turnover* del personale chiave e difficoltà nel distinguere ruoli, funzioni e responsabilità?
- Sono presenti carenze nel sistema di controllo interno dovute ad un monitoraggio o all'utilizzo di sistemi informativi e contabili non efficaci e alle scarse capacità del personale?
- Sono emersi risultati anomali o inusuali dalle procedure di analisi comparativa, tali da far sospettare possibili o potenziali manipolazioni dell'informativa finanziaria attribuibili a frodi?
- Sono presenti altri eventi o circostanze che possano costituire un'occasione per attuare falsa informativa finanziaria?

Inclinazioni/giustificazioni

- In azienda è presente un'adeguata diffusione dei principi etici di riferimento?
- La direzione persegue un'adeguata comunicazione a tutti i livelli circa la minaccia di rischi aziendali derivanti da frodi?
- La direzione è in possesso delle opportune conoscenze finanziarie e contabili?
- Sono rilevate precedenti violazioni di leggi o regolamenti, contenzioni o frodi?
- L'impresa ha pianificato politiche strategiche troppo aggressive e finalizzate ad ottenere consistenti aumenti della redditività aziendale?
- L'impresa è propensa ad abbassare il livello degli utili per ottenere vantaggi fiscali?
- Sono presenti contrastanti e liti tra i soci?
- La separazione tra gli interessi personali del proprietario-amministratore e gli interessi aziendali è efficace?
- Sono presenti contrasti tra la direzione e i revisori su aspetti legati alla contabilità o al bilancio o che limitano l'attività del revisore ostacolando l'accesso alle informazioni e la comunicazione con il personale?
- Sono presenti altri elementi ritenuti idonei a giustificare il comportamento fraudolento?

Questionario rischi connessi all'attività (stralcio)

Fonte di rischio (ciò che potrebbe andare storto)	N° Identificazione (da questionario conoscenza impresa)	Impatto del rischio sul bilancio (errori o frode)	Aree del bilancio interessate o rischio pervasivo	Asserzioni
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'				
Obiettivi dell'impresa				
Introduzione di una nuova linea di produzione	1	Errori di valutazione dei costi di produzione	Rimanenze	V
	2	Difficile rispetto, nel caso di nuovi finanziamenti necessari, dei <i>covenant</i> bancari esistenti. Se l'impresa viola i <i>covenant</i> , i prestiti possono diventare effettivamente esigibili a richiesta.	Informativa sui finanziamenti e sui <i>covenant</i> ; classificazione dei prestiti.	A
	3	Possibili manipolazioni del bilancio da parte della direzione al fine di ottenere finanziamenti.	Rischio pervasivo	Tutte le asserzioni
Natura dell'impresa				
Molteplici forniture con un cliente in stato di crisi economica	4	Rischio di mancato recupero del credito	Crediti	V
Indicatori di performance				
Direttore vendite remunerato in base al grado di raggiungimento degli obiettivi del budget di vendite	5	Rischio di alterazione dei livelli di fatturato	Ricavi e altri ricavi	AE
Controllo interno				
Cambiamento sistema informativo contabile	6	Opportunità di commettere frodi	Rischio pervasivo	Tutte le asserzioni

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 1

31/12/N

Memo attività aziendale

Alfa S.p.A., è un'azienda italiana che opera da oltre 30 anni nei settori dell'agricoltura e della zootecnica.

I prodotti che offre ai suoi clienti possono essere così riepilogati:

- *Prodotti per gli allevatori*, studiati per ciascuna specie animale: farine lattee, mangimi, integratori, prodotti per l'igiene animale ed ambientale;
- *Prodotti per gli agricoltori*, necessari alle più diffuse colture erbacee e arboree: sementi di elevata qualità, prodotti fitosanitari per la difesa da parassiti e malattie, erbicidi per il controllo delle erbe infestanti, fertilizzanti per la nutrizione delle piante e infine prodotti per la raccolta e conservazione dei foraggi.

La Società opera prevalentemente sul territorio nazionale attraverso agenti.

Possiede uno Stabilimento Produttivo a XXX (RM) e un deposito ad XXXX (TN).

Governance aziendale

Consiglio di Amministrazione:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione XXXX;
- Amministratore Delegato XXXX;
- Vicepresidente del Consiglio D'amministrazione XXXX;
- Consigliere XXXX.

Collegio sindacale:

- Presidente del Collegio Sindacale: XXXX;
- Sindaco: XXXX;
- Sindaco: XXXX;
- Sindaco Supplente: XXXX;
- Sindaco Supplente: XXXX.

Personale

Alla data del 18/11/2020 la Alfa S.p.A. è composta da 40 persone: X dirigenti, XX operai, e XX impiegati, di cui 3 in regime part time.

Proprietà

Il capitale sociale è pari a Euro xxx così suddiviso:

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 1

Attività

Il core business della Società è la produzione e la distribuzione di integratori per l'alimentazione animale in generale e della vacca da latte in particolare.

La profittabilità di questa famiglia di prodotti è di gran lunga superiore alle altre e l'obiettivo strategico dei prossimi anni è una crescita significativa in questo mercato, sostenuta anche da un sito produttivo (XXX) posizionato in un'area ad altissima vocazione zootecnica.

Di particolare importanza è anche il consolidamento della quota di mercato nel settore mangimistico e un migliore sfruttamento del potenziale produttivo dello stabilimento di XXX. Per le altre famiglie di prodotti, in particolare quelli destinati alle coltivazioni agrarie, vi sono comunque prospettive di crescita interessanti, in linea con il trend positivo degli ultimi anni.

La riduzione del numero complessivo delle aziende agricole fa orientare l'azione commerciale della Società verso le aziende più strutturate e dotate di buon potenziale di crescita. Queste aziende di maggiori dimensioni richiedono un approccio sempre più professionale, basato sulla consulenza tecnica e l'efficacia del servizio.

La Società vende prodotti con una particolare ciclicità di vendita nel corso dell'anno, il che va ad influire sulla maturazione del credito nei confronti dei propri clienti nel corso dell'anno, determinando quindi una forte influenza sul periodo di maturazione dei ricavi di vendita.

I ricavi di vendita maturano infatti per circa un 60% nei primi sei mesi dell'anno, a seguito della vendita delle sementi. Nei restanti mesi dell'anno il fatturato subisce un calo naturale, mentre i costi di struttura rimangono elevati. La società per alleggerire il peso dei costi di struttura nel secondo semestre deve mantenere ed accrescere la capacità di garantire un variegato mix di prodotti il cui consumo sia annuale. I prodotti in grado di garantire tale mix sono quelli tipo commercializzato, ed i prodotti della divisione zootecnica.

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 2

MEMO ATTIVITÀ AZIENDALE E SETTORE DI RIFERIMENTO

STRUTTURA SOCIETARIA

Il Gruppo XXX opera nel mondo lattiero caseario e compete a livello internazionali.

A capo del gruppo vi è la Holding S.p.A., la quale detiene il 100% del capitale di XXX S.p.A. La XXX S.p.A. detiene a sua volta il 100% del capitale delle 4 società produttive.

Il gruppo XXX opera in Ungheria con la controllata Ungheria (dove è presente anche uno stabilimento produttivo), in Spagna attraverso la controllata Spagna IFS SL. (funzione principalmente commerciale-distributiva) e in Albania con la controllata Albania Sh. P.K. (anch'essa con funzione principalmente commerciale-distributiva).

Di seguito si illustra l'attuale struttura del gruppo:

[...]

STORIA DEL GRUPPO

La storia di XXX inizia a, [...]

A partire dal 2018, l'obiettivo della Società è quello di portare i propri prodotti, già affermati e consolidati nel mondo Ho.Re.Ca., anche nella grande distribuzione organizzata.

La volontà di innovare dell'azienda porta anche alla realizzazione di un nuovo marchio dedicato al progetto retail, nuovi prodotti e pack completamente ridisegnati.

IL GRUPPO IN CIFRE

Attualmente XXX si estende su una superficie di X.000 mq tutti di proprietà, comprensivi degli stabilimenti relativi alla struttura produttiva, allo stoccaggio e conservazione, alla ricerca e sviluppo, all'area commerciale ed amministrativa.

Alla fine dell'esercizio N conta circa 340 addetti, di cui circa 220 in Italia.

Ogni giorno vengono lavorati oltre 700.000 litri di latte, di cui 400.000 in Italia, dove si lavora latte italiano, raccolto ogni mattina dalle stalle della bassa Lombardia e dell'Emilia-Romagna, e 300.000 in Ungheria.

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 2

SETTORE DI RIFERIMENTO

Il Gruppo XXX opera nel settore della produzione di formaggi freschi (principalmente mozzarella e ricotta) e della loro commercializzazione, unitamente alla commercializzazione di prodotti alimentari di produzione esterna, fra cui formaggi DOP provenienti da caseifici selezionati.

Per quanto riguarda la commercializzazione, Spagna I.F.S. S.L. svolge attività di distribuzione sul mercato spagnolo di prodotti XXX S.r.l. e di altri prodotti alimentari e vini; Ungheria, oltre ad operare nel settore della produzione di formaggi principalmente locali (ungheresi) e mozzarella, provvede anche alla loro commercializzazione.

Andamento nazionale del mercato caseario

Dopo la caduta dei prezzi innescata dall'emergenza sanitaria per il contenimento della pandemia da Covid-19, il mercato lattiero caseario mondiale ha accennato una timida ripresa nella seconda parte dell'anno N-1, sebbene i fattori di incertezza legati alla seconda ondata di diffusione del coronavirus abbiano reso particolarmente complesse le previsioni anche sull'evoluzione a breve termine.

Dopo il minimo toccato in primavera, i prezzi internazionali del burro hanno raggiunto in media i 3,50 euro per chilogrammo a fine anno N-1.

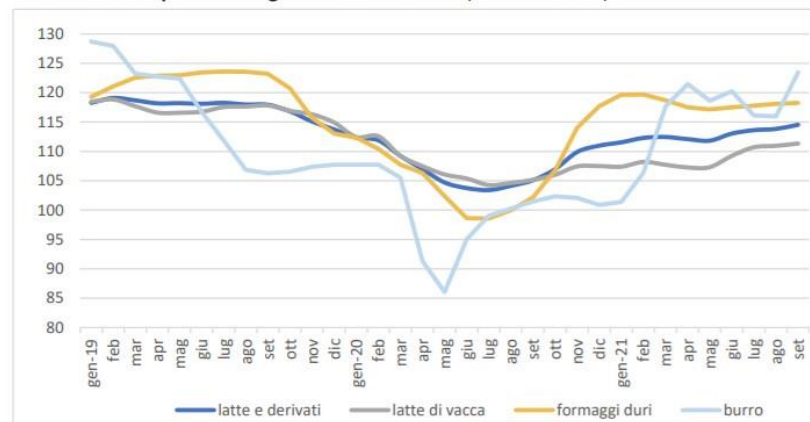
La ripresa delle quotazioni dei principali derivati sui mercati europei si è riflessa, seppure in misura modesta, anche sul prezzo medio ponderato del latte alla stalla: dopo essere sceso a 32,6 euro al quintale a giugno N-1, è progressivamente risalito sino a raggiungere i 33,4 euro al quintale per il mese di settembre N-1.

A dispetto delle significative variazioni registrate nel N per i prodotti trasformati, il prezzo del latte alla stalla si è mediamente attestato a 37,3€/100 litri (esclusi premi) nel periodo gennaio-agosto N, facendo registrare un leggero recupero rispetto allo stesso periodo del N (+1,7%, pari a circa 60 cent/100 litri).

La dinamica alla stalla risente della crescita della produzione nazionale di latte: le consegne sono, infatti, ulteriormente aumentate di oltre il 3% nei primi sette mesi del Anno N.

La maggiore disponibilità di materia prima ha ridato slancio anche alla produzione industriale nei Paesi UE, soprattutto con riferimento ai prodotti maggiormente stoccabili. In particolare, sono aumentate le produzioni di latte intero in polvere, latte alimentare, formaggi, latte scremato in polvere, burro; le produzioni di latte fermentato e crema sono rimasti stabili.⁸⁰

Indice Ismea dei prezzi all'origine di latte e derivati (base 2010=100)



Fonte: Ismea

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 2

MERCATO NAZIONALE

Il mercato caseario, nonostante la timida ripresa registrata nei mesi di agosto e settembre N-1 per effetto delle riaperture estive dei canali Ho.re.ca e dell'attivazione delle misure emergenziali di ritiro dal mercato, nel finire dell'anno ha visto una situazione sostanzialmente rimasta sui livelli di criticità.

A incidere negativamente sulla fissazione del prezzo alla stalla è stata anche l'aumentata disponibilità di materia prima, dovuta in parte a un forte incremento delle consegne ai caseifici, in parte all'immissione nel mercato del latte non impiegato nella produzione di formaggi grana.

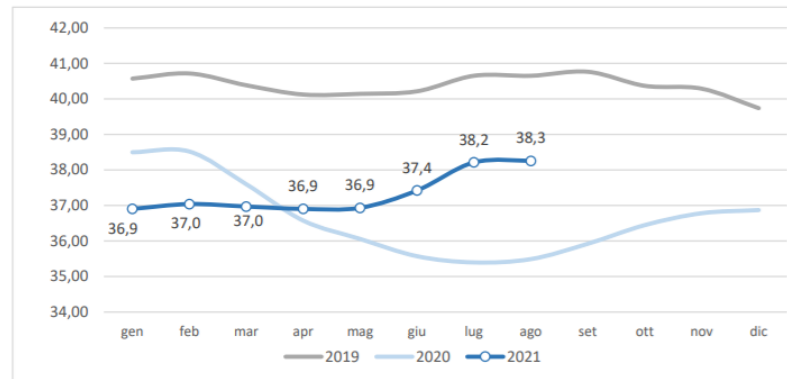
Nel Anno N, sotto la spinta del buon andamento delle esportazioni che hanno ripreso vigore con le progressive riaperture post-Covid e la rimozione dei dazi negli Stati Uniti, il mercato nazionale ha registrato una dinamica molto positiva. L'incremento medio registrato nei primi nove mesi del Anno N è risultato pari al 5,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, trainato soprattutto dai formaggi duri e dal burro (rispettivamente +13,4% e +16,5% su base tendenziale).

Analizzando le quotazioni dei principali prodotti guida del mercato nazionale, la ripresa è risultata particolarmente accelerata per il Parmigiano Reggiano, con una variazione positiva di quasi il 26% a settembre Anno N rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Positivo anche il trend evidenziato dal Grana Padano, che con una quotazione media di 7,23 €/kg mostra un distacco di circa il 10% rispetto ai livelli di un anno fa.

Per altri formaggi tipici, come il Gorgonzola e il Provolone, si riscontra una sostanziale stabilità; mentre, sul fronte delle materie grasse, si registra una forte spinta al rialzo per i listini del burro (+53% nei primi nove mesi del Anno N), seguendo la scia delle dinamiche continentali.

Per quanto riguarda il latte alla stalla, il prezzo si è mediamente attestato a 37,3€/100 litri nel periodo gennaio-agosto Anno N, facendo registrare un recupero, seppur lieve, rispetto allo stesso periodo del Anno N-1 (+1,7%, pari a circa 60 cent/100 litri).

Prezzo medio del latte alla stalla in Italia (€/100 lt, senza premi, IVA esclusa)



Fonte: Ismea

Prezzi medi all'origine di latte e derivati (euro/kg, IVA esclusa)

	2019	2020	var.% 2020/19	gen-set 2021	var.% 2021/20
Grana Padano (4-12 mesi)	7,84	6,69	-14,6%	7,23	9,8%
Parmigiano Reggiano (12 mesi)	10,90	8,70	-20,2%	10,47	25,6%
Gorgonzola (maturo dolce)	5,82	5,93	1,9%	5,93	-0,1%
Provolone Valpadana (fresco)	5,81	6,00	3,4%	5,91	0,1%
Mozzarella vaccina (125 g)	5,15	5,50	6,8%	5,43	-1,8%
Burro (zangolato)	1,55	1,12	-27,8%	1,67	52,7%
Latte spot (Lodi)	0,43	0,35	-18,1%	0,36	3,4%

Fonte: Ismea

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 2

La situazione degli allevamenti nazionali nel Anno N, soprattutto sul fronte dei costi di produzione è risultata leggermente critica, considerando la spinta inflazionistica che ormai da diversi mesi interessa i prezzi delle materie prime destinate all'alimentazione delle bovine (mais e soia in primis). I listini degli alimenti zootecnici, infatti, sono cresciuti sensibilmente a partire dall'inizio del Anno N, arrivando a toccare livelli tra i più alti degli ultimi dieci anni: i prezzi del mais a uso zootecnico sono passati da 198 €/ton di fine Anno N-1 ai 277 €/ton di settembre Anno N (+40%), mentre per la soia sono passati da 431 €/ton a 664 €/ton (+26%).

Dopo la scoraggiante partenza di inizio anno Anno N, le esportazioni di formaggi e latticini italiani hanno cambiato rotta mettendo a segno una variazione positiva addirittura a due cifre nei primi sette mesi del Anno N (+11% in volume e +12,5% in valore). I principali mercati di destinazione per i formaggi italiani si confermano quelli europei, in tutti i casi con variazioni molto positive anche se il confronto temporale è riferito al periodo di lockdown che aveva fortemente impattato sulla logistica e sulle mancate richieste del canale Horeca.

MERCATO INTERNAZIONALE

Attualmente il mercato lattiero caseario mondiale si trova in una situazione di forte tensione.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato del latte della Commissione Europea, il rialzo dei listini continua a interessare le principali piazze di scambio europee, ma anche extraeuropee.

Molteplici i fattori in gioco a livello globale: da una parte una domanda vivace, influenzata sia dalle richieste della Cina, sia dalla ripresa dei consumi fuori casa con l'allentarsi dell'emergenza sanitaria, e dall'altra l'effetto sui mercati delle materie prime per l'alimentazione degli animali che impattano sulle rese produttive e sulla redditività degli allevamenti.

Sul mercato comunitario le variazioni più accentuate si registrano per i prezzi del burro e del latte scremato in polvere. In particolare, per il burro è stata nuovamente superata la soglia dei 4.000 €/t nel mese di settembre Anno N, facendo registrare un aumento del 18% rispetto a dodici mesi fa come conseguenza di una domanda robusta, sia sul fronte interno che da parte dei principali paesi importatori (Cina in primis).

Per le polveri magre, dopo una lieve flessione registrata nel corso dell'estate, i listini hanno ripreso a salire superando sul mercato tedesco la soglia di 2.650 €/t nel mese di settembre Anno N ed evidenziando una variazione del +21% rispetto a un anno fa. La domanda mondiale è molto sostenuta, con le importazioni cinesi complessivamente aumentate di oltre il 45% nel periodo gennaio-luglio Anno N, ma il prodotto comunitario risente della concorrenza USA.

Cina: importazioni totali di prodotti lattiero caseari

tonnellate	gennaio-dicembre		var.%	gennaio-luglio		var.%		
	2019	2020		2020	2021			
Latte scremato polvere	343.656	335.610	↓	-2%	192.099	277.692	↑	45%
Siero in polvere	451.188	622.770	↑	38%	337.607	461.492	↑	37%
Latte intero polvere	671.187	643.642	↓	-4%	454.435	609.343	↑	34%
Formaggi	114.862	129.228	↑	13%	78.323	113.163	↑	44%
Burro	85.590	115.616	↑	35%	76.673	94.603	↑	23%

Narrative Attività aziendale – Stralci esempio 2

Ben orientato, infine, anche il mercato europeo dei formaggi, in particolare dei prodotti principalmente destinati ai Paesi terzi.

Gli aumenti dei listini dei prodotti lattiero-caseari hanno sostenuto anche il prezzo del latte alla stalla nell'UE, mediamente attestatosi a 37,2€/100kg nel periodo gennaio-luglio Anno N (+0,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Ciononostante, e a dispetto di condizioni climatiche favorevoli e buona disponibilità di pascolo, le consegne di latte nell'UE sono rimaste sostanzialmente stabili nei primi sette mesi del Anno N, anche se con andamenti contrapposti nei principali Paesi produttori (-1,6% Germania, -1,3% Francia, -1,9% Paesi Bassi, -0,6% Danimarca a fronte di +3,0% Italia, +6,4% Irlanda, +0,3% Polonia).

La domanda mondiale continua a essere dinamica nel corso del Anno N, grazie al graduale allentamento delle misure restrittive anti-Covid e le progressive riaperture del food-service.

In particolare, la Cina si conferma il primo importatore mondiale di prodotti lattiero caseari con un grande balzo in avanti nei primi sette mesi del Anno N per i volumi acquistati di latte in polvere.

L'Unione Europea rimane leader nel mercato mondiale dei formaggi, con una crescita sostenuta delle esportazioni (+6,0% nei primi sette mesi del Anno N), e le perdite registrate in alcuni mercati strategici come UK e Giappone sono state abbondantemente compensate dalla ripresa dei flussi diretti verso USA, Svizzera e Cina.



C) NOVITÀ PER LA NORMATIVA SULLA CRISI DI IMPRESA

Cenno alla normativa sulla crisi d'impresa

Art. 3 – Doveri dell'imprenditore

Comma 1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

Comma 2. L'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice Civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Ma **cosa significa** istituire «adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili»?
In che modo si può misurare l'adeguatezza di tali assetti?


«Adeguati assetti»

Art. 3 – Doveri dell'imprenditore

IN BASE AL LORO **SCOPO**

OVVERO:

Comma 3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, **le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:**

- 
- a) rilevare eventuali **squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario**, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
 - b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di **continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi** e **rilevare i segnali** di cui al comma 4;
 - c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il **test pratico** per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

Cenno alla normativa sulla crisi d'impresa

Art. 3 – Doveri dell'imprenditore

Segnali di allarme

Comma 4. Costituiscono segnali ~~per la previsione~~ **CHE, ANCHE PRIMA DELL'EMERSIONE DELLA CRISI O DELL'INSOLVENZA, AGEVOLANO LA PREVISIONE DI CUI AL COMMA 3:**

NOVITÀ da
Settembre 2024

- a) l'esistenza di debiti per RETRIBUZIONI scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la METÀ dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso FORNITORI scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle BANCHE e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di **una o più delle esposizioni debitorie** previste dall'**articolo 25-novies**, comma 1. (**CREDITORI PUBBLICI QUALIFICATI**)

Cenno alla normativa sulla crisi d'impresa

Art. 25 novies – comma 1
Segnalazioni dei creditori
pubblici qualificati

Segnali di allarme

1. L'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione segnalano all'imprenditore e, ove esistente, all'organo di controllo, nella persona del presidente del Collegio Sindacale in caso di organo collegiale, a mezzo di posta elettronica certificata o, in mancanza, mediante raccomandata con avviso di ricevimento inviata all'indirizzo risultante dall'anagrafe tributaria:

INPS

Ritardo di 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:

- al **30% rispetto a quelli dovuti nell'anno precedente** e all'importo di **€ 15.000** per le imprese con lavoratori subordinati o parasubordinati;
- All'importo di **€ 5.000** per le imprese senza lavoratori subordinati o parasubordinati

INAIL

Debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 giorni e non versati per un importo superiore ad **€ 5.000**

Cenno alla normativa sulla crisi d'impresa

Art. 25 novies – comma 1
Segnalazioni dei creditori
pubblici qualificati

Segnali di allarme

1. L'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione segnalano all'imprenditore e, ove esistente, all'organo di controllo, nella persona del presidente del Collegio Sindacale in caso di organo collegiale, a mezzo di posta elettronica certificata o, in mancanza, mediante raccomandata con avviso di ricevimento inviata all'indirizzo risultante dall'anagrafe tributaria:

ADE

- L'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'IVA, risultante dalle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche, superiore a **€ 5.000** e, comunque, non inferiore al 10% del volume d'affari dell'esercizio precedente
- la segnalazione è in ogni caso inviata **quando il debito risulta maggiore di € 20.000**

ADE - Riscossione

- Crediti affidati per la riscossione, auto-dichiarati o accertati e scaduti da oltre 90 giorni purché:
- Siano superiori ad **€ 100.000** per le imprese individuali;
 - Siano superiori ad **€ 200.000** per le società di persone;
 - Siano superiori ad **€ 500.000** per le altre società.

Segnalazioni esterne

Segnalazioni dei creditori pubblici qualificati – invio delle segnalazioni

INPS



Entro 60 giorni decorrenti dal verificarsi delle condizioni o dal superamento degli importi indicati nel medesimo comma 1

INAIL



Entro 60 giorni decorrenti dal verificarsi delle condizioni o dal superamento degli importi indicati nel medesimo comma 1

AGENZIA
DELLE
ENTRATE



Entro 60 giorni dal termine di presentazione delle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche IVA (LIPE)

ADE -
RISCOSSIONE



Entro 60 giorni decorrenti dal verificarsi delle condizioni o dal superamento degli importi indicati nel medesimo comma 1

La segnalazione dei creditori pubblici qualificati

LA SEGNALAZIONE ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO E ALL'ORGANO DI CONTROLLO È DOVUTA PER:

INPS

CONTRIBUTI **SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI** E NON VERSATI MAGGIORI DEL **30% DELL'IMPORTO DELL'ANNO PRECEDENTE** E DI **EURO 15.000**

INAIL

PREMI **SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI** E NON VERSATI MAGGIORI DI **EURO 5.000**

ADE

DEBITO **SCADUTO** E NON VERSATO PER **IVA** RISULTATE DALLA LI.PE. MAGGIORE DI **EURO 20.000 ***

RISCOSSIONE

CREDITI IN RISCOSSIONE **SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI** E NON VERSATI MAGGIORI DI **EURO 100.000** PER LE IMPRESE INDIVIDUALI, DI **EURO 200.000** PER LE SOCIETÀ DI PERSONE, DI **EURO 500.000** PER LE ALTRE

* Superiore all'importo di euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; la segnalazione è in ogni caso inviata se il debito è superiore all'importo di euro 20.000

NOVITÀ da Settembre 2024

La relazione illustrativa del **terzo Correttivo al Codice della Crisi** puntualizza che gli indicatori «non sono segnali di allarme per una situazione già compromessa, ma **vogliono fornire indicazioni in chiave prospettica e preventiva**».

Obbligo di segnalazione dell'organo di controllo (art. 25-octies)

LA SEGNALAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO È
DOVUTA QUANDO:

L'IMPRESA SI TROVA IN CONDIZIONI DI **SQUILIBRIO PATRIMONIALE E ECONOMICO/FINANZIARIO TALI DA RENDERE PROBABILE CRISI E INSOLVENZA**

LA SEGNALAZIONE VIENE FATTA PER **ISCRITTO** ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DEVE ESSERE **MOTIVATA** E FISSA UN **TERMINE DI 30 GIORNI** ENTRO IL QUALE L'ORGANO AMMINISTRATIVO DEVE RIFERIRE IN MERITO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE

LA SEGNALAZIONE E LA VIGILANZA SONO «**VALUTATE**» AI FINI DELLA **RESPONSABILITÀ** DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Obbligo di segnalazione esteso al revisore (art. 25-octies)

LA SEGNALAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO È DOVUTA QUANDO:

L'IMPRESA SI TROVA IN CONDIZIONI DI **SQUILIBRIO PATRIMONIALE E ECONOMICO/FINANZIARIO TALI DA RENDERE PROBABILE CRISI E INSOLVENZA**

LA SEGNALAZIONE VIENE FATTA PER **ISCRITTO** ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DEVE ESSERE **MOTIVATA** E FISSA UN **TERMINE DI 30 GIORNI** ENTRO IL QUALE L'ORGANO AMMINISTRATIVO DEVE RIFERIRE IN MERITO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE

LA SEGNALAZIONE E LA VIGILANZA SONO «**VALUTATE**» AI FINI DELLA **RESPONSABILITÀ** DELL'ORGANO DI CONTROLLO

! **NOVITÀ da Settembre 2024**

L'articolo 25-octies è stato oggetto di una profonda riformulazione ad opera del **terzo Correttivo** al Codice della crisi:

ESTESO l'obbligo di segnalazione anche in capo AL SOGGETTO CUI È AFFIDATA LA REVISIONE legale dei conti

Obbligo di segnalazione esteso al revisore (art. 25-octies)

**ESTESO l'obbligo di segnalazione anche
in capo AL SOGGETTO CUI È AFFIDATA
LA REVISIONE legale dei conti**

**NOVITÀ da
Settembre 2024**

L'estensione dell'obbligo di segnalazione al revisore ha due finalità principali:

- La relazione illustrativa al decreto legislativo correttivo precisa che l'introduzione di tale soggetto è legato all'adozione, da parte di quest'ultimo, dei principi di revisione internazionale e, in particolare, del **principio Isa Italia 570** che riguarda la **continuità aziendale**, in base al quale il revisore deve acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per verificare l'utilizzo appropriato del presupposto della continuità aziendale nel bilancio.
- L'inserimento del revisore ha la possibilità di garantire la **segnalazione tempestiva della crisi** anche per le **S.r.l.** che – in base all'articolo 2477, comma 2 – hanno optato per la nomina del solo revisore senza affiancargli l'organo di controllo.

Obbligo di segnalazione esteso al revisore (art. 25-octies)

**ESTESO l'obbligo di segnalazione anche
in capo AL SOGGETTO CUI È AFFIDATA
LA REVISIONE legale dei conti**

**NOVITÀ da
Settembre 2024**

- Il terzo correttivo **affianca il sindaco al revisore**: tenuto conto delle competenze e del campo d'azione di quest'ultimo, nonché della continua interlocuzione che caratterizza l'attività delle due figure e che dovranno, alla luce della disposizione, essere implementate.
- È, infatti, auspicabile che prima di effettuare la segnalazione sindaco e revisore si confrontino e procedano con un **documento unico a doppia firma**.
- L'organo gestorio ha al massimo 30 giorni per indicare le azioni intraprese. Soltanto in caso di condotta omissiva o di inerzia dell'organo amministrativo, ovvero in caso di mancata adozione delle misure ritenute necessarie per superare lo stato di crisi, il (solo) sindaco è tenuto ad esercitare i poteri (articoli 2406 e 2409 del Codice civile).

L'imprenditore agisce anche in «pre-crisi»

! NOVITÀ da
Settembre 2024

- Le modifiche introdotte alla composizione negoziata dal terzo Correttivo puntano a **rafforzare autonomia e ruolo dell'imprenditore**.
- Il terzo Correttivo modifica l'articolo 12 del CCII, chiarendo che, **l'accesso alla composizione negoziata** può avvenire indifferentemente, quando l'impresa è in crisi, quando è insolvente, o anche, soltanto in condizioni di «squilibrio patrimoniale o economico-finanziario».
- È l'imprenditore, infatti, il solo soggetto a poter attivare la composizione negoziata, a prescindere dalla condizione dell'azienda: **sia essa in pre-crisi o in forte insolvenza**, è il piano dell'imprenditore a guidare le scelte.

L'imprenditore agisce anche in «pre-crisi»




- L'articolo 3 del “Correttivo-ter” interviene sull'articolo 5-bis del CCII rafforzando, nell'ambito della composizione negoziata, il **ruolo e l'utilizzo del test pratico di risanamento**, al fine di renderlo uno strumento di analisi delle condizioni di salute dell'impresa che l'imprenditore deve sempre utilizzare, a prescindere dall'apertura delle trattative della composizione negoziata
- L'obiettivo dell'intervento del Correttivo è **diffondere l'uso del programma informatico** anche come **strumento di autovalutazione dello stato di salute** in un'ottica di precoce soluzione della crisi, che potrà essere affrontata non necessariamente con l'accesso alla composizione negoziata.
- La finalità è quella di consentire alle imprese di accedere più facilmente alle procedure stragiudiziali per **intervenire precocemente sulle situazioni di emergenza e pre-crisi**, per evitare che lo stato di pericolo diventi crisi per sfociare in insolvenza.

IN PRATICA..

Recap Squilibri - sostenibilità del debito – segnali di allarme

Comma 3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, **le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:**

- 
- a) rilevare eventuali **squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario**, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
 - b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;

- 
- **SEGNALI DI ALLARME**

a) Indici per rilevare squilibri

Indici suggeriti
dalla prassi

- Primaria importanza evidenziare eventuali anomalie e criticità nel sistema di tesoreria aziendale, mediante attività di previsione, gestione e monitoraggio dei **flussi di cassa (*cash flow*)** e relativi rischi finanziari, ovvero probabilità di sfasamenti negativi tra entrate ed uscite non previste.
- In particolare, indicatori come **PFN** e **CCO** sono due fattori discriminanti di maggior influenza sulla probabilità d'insolvenza e sul relativo rischio, poiché influiscono in modo diretto sulla variabilità della distribuzione temporale dei flussi di cassa aziendali (saldi entrate e uscite e relative scadenze).

**Posizione
Finanziaria Netta**

Rappresenta l'**indebitamento netto dell'impresa**.
Intesa come **somma delle passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide**.

EBITDA

Esprime la **capacità potenziale della gestione operativa caratteristica di generare cassa**.

**PFN
EBITDA**

Indice che ben rappresenta la **capacità dell'impresa di rimborsare il debito finanziario con i cash-flow operativi**. Rappresenta di fatto una prima approssimazione delle capacità e dei tempi di rimborso dell'indebitamento finanziario dell'impresa.

a) Indici per rilevare squilibri

Indici suggeriti
dalla prassi

$\frac{\text{PFN}}{\text{PN}}$

Indica il **numero di anni** che occorrono **per pagare i debiti finanziari netti, utilizzando solamente il patrimonio netto aziendale.**

**Capitale Circolante
Netto Operativo**

Permette di effettuare una **verifica di tutte le componenti di capitale circolante operativo** (*crediti e debiti commerciali, crediti e debiti diversi, magazzino, ratei e risconti attivi e passivi*) e delle **eventuali loro anomalie** (ritardati pagamenti o insoluti su debiti di fornitura, insoluti o ritardati incassi su crediti di fornitura, giacenze di magazzino anomale o non più commercializzabili, ratei e risconti non giustificabili, crediti o debiti diversi non più esigibili).

**Correlazione CCN
operativo e PFN**

Utile analizzare l'**andamento** e la **correlazione** del **Capitale Circolante Netto Operativo** e della **Posizione Finanziaria Netta**. Permette di comprendere se il livello di indebitamento finanziario dell'impresa è allineato rispetto al livello del capitale di funzionamento del business operativo.

b) Sostenibilità del debito (DSCR)

Il **DSCR (Debt Service Coverage Ratio)** è un indice che interiorizza l'ottica *looking forward* richiede la valutazione del prevedibile andamento aziendale.

È possibile calcolare il DSCR con due approcci, entrambi basati sul budget di cassa:

1° Approccio

Rapporto tra:

NUMERATORE: +Giacenze di cassa iniziali

+Liquidità in entrata nei successivi 12 mesi (es. incassi da clienti)

- Liquidità in uscita nei successivi 12 mesi (es pagamenti fornitori) *ad eccezione di quanto posto al*

denominatore

DENOMINATORE: Quote capitale di rimborso dei debiti finanziari (es. Mutui) previsti nei successivi 12 mesi.

b) Sostenibilità del debito (DSCR)

Esempio 1° Approccio

Giacenze di cassa iniziali	1.000	+ Liquidità in entrata nei successivi 12 mesi	2.000	- Liquidità in uscita nei successivi 12 mesi	- 1.500	1.500	1
	Quote capitale di rimborso dei debiti finanziari (es. Mutui) previsti nei successivi 12 mesi					1.500	
Giacenze di cassa iniziali	1.000	+ Liquidità in entrata nei successivi 12 mesi	2.000	- Liquidità in uscita nei successivi 12 mesi	- 1.500	1.500	1,5
	Quote capitale di rimborso dei debiti finanziari (es. Mutui) previsti nei successivi 12 mesi					1.000	
Giacenze di cassa iniziali	1.000	+ Liquidità in entrata nei successivi 12 mesi	2.000	- Liquidità in uscita nei successivi 12 mesi	- 1.500	1.500	0,75
	Quote capitale di rimborso dei debiti finanziari (es. Mutui) previsti nei successivi 12 mesi					2.000	

b) Sostenibilità del debito (DSCR)

2° Approccio

Rapporto tra:

NUMERATORE: + Giacenze di cassa iniziali

investimenti) dei 12 _____
successivi 12 mesi

+ Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (escludendo i flussi degli mesi successivi (FCFO)
+ Linee di credito (Fidi) disponibili che possono essere utilizzati nei

DENOMINATORE: + Pagamenti (capitale e interessi) del debito finanziario (12 mesi)

ritardo) con interessi e _____
successivi 12 mesi

+ Debiti fiscali o contributivi non correnti (ovvero pagamenti in _____
sanzioni previsti nei

+ Debiti verso fornitori il cui ritardo di pagamento supera i limiti _____
della fisiologia in

programma di pagare nei successivi 12 mesi

La scelta tra i due approcci dipende dalla qualità ed affidabilità dei relativi flussi informativi.

Approfondimenti Indici

A bis) Indici per rilevare squilibri

Approfondimento

Altri indici
possibili

Altri indicatori utili per valutare l'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario:

$$\frac{\text{PFN}}{\text{Utile netto}}$$

Indica il **numero di anni** che occorrono **per pagare i debiti finanziari netti, utilizzando solamente l'utile annuale.**

$$\frac{\text{Debiti Trib. e Prev.}}{\text{EBITDA}}$$

Vista la rilevanza di eventuali scaduti di debiti verso l'erario e verso istituti di previdenza, può essere utile calcolare un indicatore che illustra il **numero di anni** occorrente per **pagare i debiti tributari e previdenziali utilizzando l'intero margine operativo lordo annuale.**

A bis) Indici per rilevare squilibri

Approfondimento



$$\frac{\text{MOL}}{\text{Ricavi di vendita}}$$

Esprime la **capacità di autofinanziamento** dell'impresa.

Leva operativa =

$$\frac{\text{VAR \% EBITDA}}{\text{VAR \% Valore della produzione}}$$

Il grado di leva operativa indica **la sensibilità del reddito operativo alla variazione dei ricavi e della struttura dei costi operativi**. Rappresenta quindi un importante indicatore del rischio operativo, ovvero della possibilità di subire delle perdite (operative) in conseguenza di una diminuzione del fatturato.
In breve, esprime la sensibilità del risultato operativo al variare delle vendite.

A bis) Indici per rilevare squilibri

Approfondimento



KPIs non finanziari per la previsione della crisi

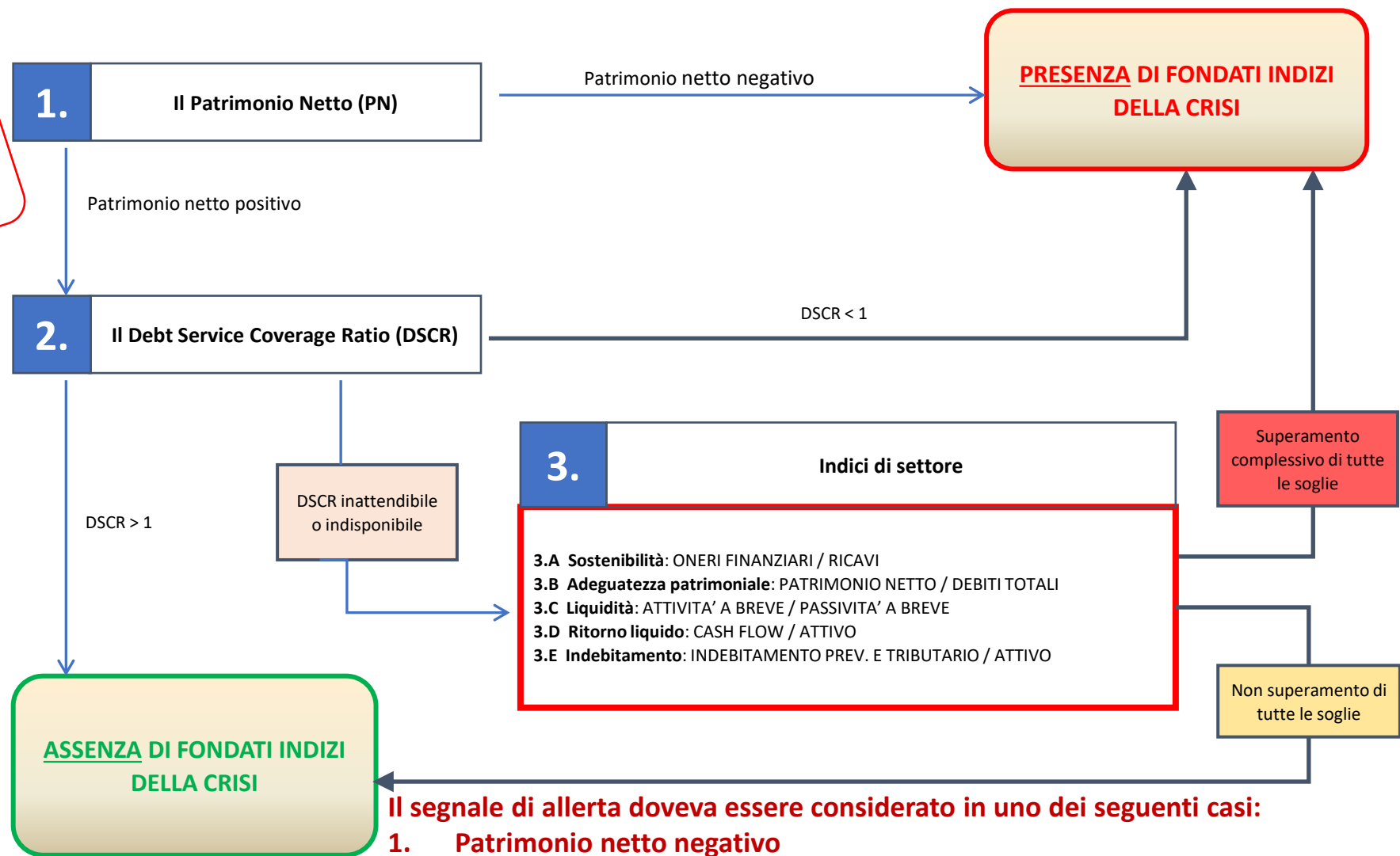
- Gli indicatori «tradizionali» di natura economica, reddituale e finanziaria possono essere utilmente **affiancati e integrati** con l'utilizzo di **misure di tipo non finanziario** per dare una migliore visione prognostica sull'andamento futuro dell'azienda.
- Gli indicatori non finanziari potrebbero ricoprire un ruolo cruciale in quanto si distaccano da logiche di bilancio, sono **orientati al futuro** e hanno, di conseguenza, un **alto valore previsionale**.
- Occorre avere una puntuale e completa conoscenza dell'attività e dei fatti di gestione, riuscendo ad individuare i fattori critici di successo da prendere in considerazione.

Esempi di KPIs non finanziari:

- **rischi ambientali**, dipendenti da fenomeni esterni spesso non controllabili
- **rischi reputazionali**, relativi all'immagine che l'azienda ha verso l'ambiente esterno
- **rischi strategici**, correlati alle diverse variabili a valenza strategica
- **rischi organizzativi**, connessi a potenziali errori nella progettazione della struttura aziendale
- **rischi di mercato**, derivanti da condizioni sfavorevoli del mercato di riferimento

A bis) Indici per rilevare squilibri

«Vecchi indicatori di allerta»
La crisi era ipotizzabile
quando...



Il segnale di allerta doveva essere considerato in uno dei seguenti casi:

1. Patrimonio netto negativo
2. DSCR inferiore a 1
3. In assenza di DSCR tutti i 5 indici di settore fuori soglia

A bis) Indici per rilevare squilibri

Gli indici standard – valori soglia

SETTORE	SEGUENTI INDICI DI SETTORE	SEGUENTI INDICI DI SETTORE	SEGUENTI INDICI DI SETTORE	SEGUENTI INDICI DI SETTORE	SEGUENTI INDICI DI SETTORE
	ONERI FINANZIARI / RICAVI	PATRIMONIO NETTO / MEZZI TERZI	ATTIVO A BREVE / PASSIVO A BREVE	CASHFLOW / ATTIVO	DEB. TRIB. PREV / ATTIVO
(A) Agricoltura silvicoltura e pesca	2,8%	9,4%	92,1%	0,3%	5,6%
(B) Estrazione (C) Manifattura (D) Produzione energia/gas	3,0%	7,6%	93,7%	0,5%	4,9%
(E) Fornitura acqua reti fognarie e rifiuti (D) Trasmissione energia/gas	2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%
(F41) Costruzione di edifici	3,8%	4,9%	108,0%	0,4%	3,8%
(F42) Ingegneria civile (F43) Costruzioni specializzate	2,8%	5,3%	101,1%	1,4%	5,3%
(G45) Commercio autoveicoli (G46) Comm ingrosso (D) Distr. energia/gas	2,1%	6,3%	101,4%	0,6%	2,9%
(G47) Commercio al dettaglio (I56) Bar ristoranti	1,5%	4,2%	89,8%	1,0%	7,8%
(H) Trasporto e magazzinaggio (I55) Hotel	1,5%	4,2%	86,0%	1,4%	10,2%
(JMN) Servizi alle imprese B2B	1,8%	5,2%	95,4%	1,7%	11,9%
(PQRS) Servizi alle persone	2,7%	2,3%	69,8%	0,5%	14,6%

CASO PRATICO

Analisi degli indici

Alfa S.p.A.

Stato Patrimoniale

Alfa S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Attivo	155.915.750	148.716.190	133.186.430
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	0
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	62.006.850	59.509.600	56.674.650
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	3.935.790	3.104.340	1.322.850
B.I.4. Concessioni, licenze	421.250	830.130	163.020
B.I.7. Altre immobiliz. Immateriali	3.514.540	2.274.210	1.159.830
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	56.208.100	54.542.300	53.488.840
B.II.1. Terreni e fabbricati	50.141.790	50.046.310	50.052.490
B.II.2. Impianti	72.330	10.630	0
B.II.3. Attrez. industriali	2.549.540	1.095.950	1.118.590
B.II.4. Altri beni	3.444.440	3.389.410	2.317.760
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	1.862.960	1.862.960	1.862.960
B.III.1. TOT Partecipazioni	10.400	10.400	10.400
B.III.2 CREDITI FIN. A OLTRE	1.852.560	1.852.560	1.852.560
C. ATTIVO CIRCOLANTE	92.484.240	87.825.850	75.464.340
C.I. TOTALE RIMANENZE	21.944.980	22.942.850	16.913.420
C.I.4. Merci	21.944.980	22.942.850	16.913.420
C.II. TOTALE CREDITI	47.861.390	39.730.260	29.828.870
C.II.1. Cred. vs Clienti entro	42.592.320	35.822.010	29.353.160
C.II.4. Cred. vs Controllanti entro	0	39.280	23.240
C.II.5.bis. Cred. tributari entro	1.998.730	1.757.580	87.080
C.II.5.ter. Imposte anticipate entro	279.000	279.000	0
C.II.5.quater. Cred. verso altri entro	2.991.340	1.832.390	365.390
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE	B 22.677.870	25.152.740	28.722.050
C.IV.1. Depositi bancari	22.671.420	25.139.270	28.710.270
C.IV.3. Denaro in cassa	6.450	13.470	11.780
D. RATEI E RISCONTI	1.424.660	1.380.740	1.047.440

Alfa S.p.A.

Stato Patrimoniale

+Debiti finanziari (es. debiti v/banche, ...)
 - Disponibilità liquide
 = **Posizione Finanziaria Netta (PFN)**

$$\text{PFN} = 46.000.000 - 22.677.870 = \underline{\underline{23.322.130}}$$

A

B

CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO

(crediti clienti + rimanenze – debiti fornitori/controllanti)=
 = 42.592.320 + 21.944.980 – 47.340.900 – 4.052.680 =
CCO = 13.143.720

Alfa S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Passivo	155.915.750	148.716.190	133.186.430
A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	47.326.780	45.460.430	31.909.360
A.I. Capitale sociale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
A.IV. Riserva legale	220.000	220.000	220.000
A.VI. Altre riserve	15.407.140	30.589.330	17.262.380
A.VIII. Utile/perdita a nuovo	13.551.100	0	0
A.IX. Utile/perdita di esercizio	17.048.540	13.551.100	13.326.980
B. TOTALE FONDI RISCHI	0	0	0
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.345.090	3.541.930	2.969.670
D. TOTALE DEBITI	105.108.200	99.615.660	98.251.300
D.6. Debiti verso banche	A 46.000.000	48.000.000	50.000.000
D.6. Acconti entro	83.720	29.320	48.530
D.7. Fornitori entro	47.340.900	34.058.300	32.503.300
D.11. Controllanti entro	4.052.680	10.669.040	5.891.460
D.12. Debiti Tributari entro	2.103.820	910.960	5.214.460
D.13. Istituti previdenza entro	832.770	810.880	693.810
D.14. Altri Debiti entro	4.694.310	5.137.160	3.899.740
E. RATEI E RISCONTI	135.680	98.170	56.100

Alfa S.p.A.

Conto Economico

+ Risultato operativo (A-B)
 + B12 e B3 Accantonamenti
 + B10 ammortamenti e svalutazioni
 = **EBITDA da bilancio**

$$\text{EBITDA} = 24.072.950^{\text{C}} + 5.116.820^{\text{D}} = 29.189.770$$

Il **RAPPORTO PFN/EBITDA**=
 = $23.322.130 / 29.189.770 = 0,80$

Il rapporto mostra un'azienda molto equilibrata in quanto il debito finanziario può essere ripagato in meno di un anno.

Alfa S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
A. TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	217.502.790	183.675.470	161.828.100
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	212.107.970	179.946.840	157.944.120
A.5. Altri ricavi	5.394.820	3.728.630	3.883.980
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	193.429.840	164.795.450	142.120.280
B.6. Materie prime e consumo	108.225.490	93.751.010	77.188.850
B.7. Servizi	51.064.840	45.652.830	40.879.610
B.8. Godimento beni di terzi	5.604.620	4.826.750	4.581.040
B.9. Tot. costi del personale	20.605.400	21.590.360	17.001.340
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	D 5.116.820	3.408.510	2.361.130
<i>B.10.a. Amm. Immob. Immat.</i>	3.074.580	2.120.500	932.570
<i>B.10.b. Amm. Immob. Mat.</i>	1.446.240	1.108.910	817.850
<i>B.10.d. Svalut. crediti</i>	596.000	179.100	610.710
B.11. Variazione materie	997.870	-6.029.430	-502.470
B.12. Accantonamenti per rischi	0	0	0
B.13. Altri accantonamenti	0	0	0
B.14. Oneri diversi di gestione	1.814.800	1.595.420	610.780
(A-B) RISULTATO OPERATIVO	C 24.072.950	18.880.020	19.707.820
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	158.920	98.630	124.550
C.16. Altri Proventi finanziari	284.140	232.120	256.610
C.17. Oneri finanziari	-125.220	-133.490	-132.060
D. RETTIFICHE ATT. FINANZ.	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.231.870	18.978.650	19.832.370
20. Totale Imposte	7.183.330	5.427.550	6.505.390
Imposte correnti	7.183.330	5.686.700	5.305.140
Imposte relative a esercizi precedenti	0	19.850	0
Imposte differite e anticipate	0	-279.000	1.200.250
21. UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	17.048.540	13.551.100	13.326.980

Beta S.p.A.

Stato Patrimoniale

Beta S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Attivo	157.871.000	182.953.000	198.334.000
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	10.275.000	14.479.000	12.235.000
B.I. TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	6.583.000	9.625.000	7.983.000
B.I.1. Costi impianto e ampl.	81.000	325.000	442.000
B.I.2. Costi ricerca e pubb.	35.000	55.000	10.000
B.I.3. Diritti brevetto ind.	1.299.000	2.392.000	1.108.000
B.I.4. Concessioni, licenze	1.196.000	1.119.000	1.228.000
B.I.5. Avviamento	0	584.000	1.189.000
B.I.6. Imm. in corso	0	11.000	178.000
B.I.7. Altre immobiliz. Immateriali	3.972.000	5.139.000	3.828.000
B.II. TOTALE IMMOB. MATERIALI	3.469.000	4.374.000	4.243.000
B.II.1. Terreni e fabbricati	21.000	28.000	85.000
B.II.2. Impianti	47.000	53.000	90.000
B.II.3. Attrez. industriali	83.000	64.000	82.000
B.II.4. Altri beni	3.299.000	4.075.000	3.956.000
B.II.5. Imm. in corso/acconti	19.000	154.000	30.000
B.III. TOTALE IMMOB. FINANZIARIE	223.000	480.000	9.000
B.III.1.a. Imprese controllate	6.000	6.000	6.000
B.III.1.d.bis. Altre imprese	20.000	288.000	3.000
B.III.2. Crediti Imm. Fin.	197.000	186.000	0

Beta S.p.A.

Stato Patrimoniale

Beta S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
C. ATTIVO CIRCOLANTE	145.166.000	165.740.000	183.123.000
C.I. TOTALE RIMANENZE	70.538.000	79.159.000	67.564.000
C.I.1. Materie prime	644.000	1.772.000	477.000
C.I.2. Prodotti semilav./in corso	0	3.819.000	3.998.000
C.I.4. Prodotti finiti	69.894.000	73.568.000	63.089.000
C.II. TOTALE CREDITI	62.326.000	70.558.000	87.287.000
C.II.1. Cred. vs Clienti entro	39.734.000	47.215.000	62.436.000
C.II.1. Cred. vs Clienti oltre	22.000	50.000	42.000
C.II.2. Cred. vs Controllate entro	0	171.000	0
C.II.5.bis. Cred. tributari entro	3.214.000	7.399.000	8.113.000
C.II.5.bis. Cred. tributari oltre	176.000	519.000	205.000
C.II.5.ter. Cred. per imposte anticipate entro	14.645.000	11.360.000	11.092.000
C.II.5.quater. Cred. verso altri entro	2.439.000	1.881.000	2.747.000
C.II.5.quater. Cred. verso altri oltre	2.096.000	1.963.000	2.652.000
C.II. Crediti a breve	60.032.000	68.026.000	84.388.000
C.II. Crediti a oltre	2.294.000	2.532.000	2.899.000
C.III. TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	382.000	221.000
C.III.4. Altre Partec.ni	0	302.000	0
C.III.5. Strumenti finanziari derivati attivi	0	80.000	221.000
C.IV. TOT. DISPON. LIQUIDE	G 12.302.000	15.641.000	28.051.000
C.IV.1. Depositi bancari	11.561.000	12.881.000	25.904.000
C.IV.2. Assegni	2.000	1.777.000	1.688.000
C.IV.3. Denaro in cassa	739.000	983.000	459.000
D. RATEI E RISCOINTI	2.430.000	2.734.000	2.976.000

Beta S.p.A.

Stato Patrimoniale

+Debiti finanziari (es. debiti v/banche, ...)
 - Disponibilità liquide
 = Posizione Finanziaria Netta (PFN)

$$\text{PFN (k€)} = \overset{E}{25.669.00} + \overset{F}{51.923.000} - \overset{G}{12.302.000} = 65.290.000$$

CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO

(crediti clienti + rimanenze – debiti fornitori) = +39.734.000 + 22.000 + 70.538.000 – 57.095.000 =
CCO = 53.199.000

Beta S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Passivo	157.871.000	182.953.000	198.334.000
A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	-2.837.000	31.822.000	46.487.000
A.I. Capitale sociale	32.500.000	27.500.000	27.500.000
A.II. Riserva da sovrapprezzo	31.000	31.000	31.000
A.IV. Riserva legale	1.266.000	1.260.000	1.243.000
A.VI. Altre riserve	2.737.000	16.986.000	25.214.000
A.VII. Riserva per operazioni di copertura	-753.000	0	0
A.IX. Utile/perdita di esercizio	-38.618.000	-13.955.000	-7.501.000
B. TOTALE FONDI RISCHI	9.630.000	7.797.000	9.691.000
B.1. Fondo di Quiescenza	2.817.000	2.657.000	2.411.000
B.2. Fondo Imposte anche differite	191.000	226.000	165.000
B.3. Strumenti finanziari derivati passivi	990.000	612.000	171.000
B.4. Altri Fondi	5.632.000	4.302.000	6.944.000
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.221.000	1.966.000	2.284.000
D. TOTALE DEBITI	145.952.000	139.787.000	137.738.000
D.4. Banche entro l'esercizio	E 25.669.000	51.610.000	28.084.000
D.4. Banche oltre l'esercizio	F 51.923.000	18.737.000	34.493.000
D.6. Acconti entro	2.048.000	1.721.000	1.355.000
D.6. Acconti oltre	150.000	0	0
D.7. Fornitori entro	57.095.000	58.194.000	61.001.000
D.7. Fornitori oltre	0	922.000	1.843.000
D.9. Imprese Controllate entro	0	166.000	0
D.12. Debiti Tributarî entro	1.553.000	1.375.000	1.290.000
D.13. Istituti previdenza entro	1.589.000	1.600.000	1.844.000
D.14. Altri Debiti entro	5.725.000	5.462.000	7.587.000
D.14. Altri Debiti oltre	200.000	0	241.000
E. RATEI E RISCONTI	2.905.000	1.581.000	2.134.000

Beta S.p.A.

Conto Economico

+ Risultato operativo (A-B)
 + B10 ammortamenti e svalutazioni
 + B12 e B3 Accantonamenti
 = **EBITDA da bilancio**

EBITDA=
^H-37.167.000+^I8.219.000+^J3.620.000+^K1.000
 = -25.327.000 <--- Negativo

Essendo l'EBITDA negativo non è significativo
 il calcolo del rapporto PFN/EBITDA

Beta S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
A. TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	138.962.000	170.072.000	203.749.000
A.1. Ricavi vendite e prestazioni	144.628.000	153.838.000	182.278.000
A.2. Var. rimanenze prodotti	-7.162.000	12.070.000	12.709.000
A.5. Altri ricavi	1.496.000	4.164.000	8.762.000
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	176.129.000	182.473.000	211.418.000
B.6. Materie prime e consumo	83.577.000	83.832.000	96.205.000
B.7. Servizi	29.904.000	39.445.000	46.713.000
B.8. Godimento beni di terzi	21.828.000	19.452.000	20.683.000
B.9. Totale costi del personale	27.776.000	30.114.000	31.358.000
B.9.a. Salari e stipendi	20.600.000	22.525.000	23.640.000
B.9.b. Oneri sociali	5.678.000	6.237.000	6.295.000
B.9.c. Tratt. fine rapporto	1.077.000	1.144.000	1.263.000
B.9.d. Tratt. di quiescenza	84.000	83.000	31.000
B.9.e. Altri costi	337.000	125.000	129.000
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	I 8.219.000	7.085.000	9.929.000
B.10.a. Amm. Immob. Immat.	4.223.000	4.924.000	4.764.000
B.10.b. Amm. Immob. Mat.	1.552.000	1.801.000	2.158.000
B.10.c. Altre svalut. Immob.	0	21.000	641.000
B.10.d. Svalut. crediti	2.444.000	339.000	2.366.000
B.11. Variazione materie	-595.000	-825.000	401.000
B.12. Accantonamenti per rischi	J 3.620.000	1.406.000	3.312.000
B.13. Altri accantonamenti	K 1.000	309.000	0
B.14. Oneri diversi di gestione	1.799.000	1.655.000	2.817.000
(A-B) RISULTATO OPERATIVO	H -37.167.000	-12.401.000	-7.669.000

Beta S.p.A.

Conto Economico

Beta S.p.A.	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
C. TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.886.000	-2.052.000	849.000
C.15. Tot. proventi da partecip.	306.000	0	0
C.16. TOT Altri Proventi	45.000	118.000	346.000
C.16.a. Da Crediti	0	0	28.000
C.16.d. Proventi fin. Diversi	45.000	118.000	318.000
C.17. Totale Oneri finanziari	2.481.000	1.759.000	1.731.000
C.17.bis Utili e perdite su cambi	-1.756.000	-411.000	2.234.000
D. TOTALE RETTIFICHE ATT. FINANZ.	-156.000	-237.000	190.000
D.18. TOT Rivalutazioni	113.000	382.000	221.000
D.18.b. Rivalut. di altre imm. fin.	0	302.000	0
D.18.d. Rivalut. di strumenti finanziari derivati	113.000	80.000	221.000
D.19. TOT Svalutazioni	269.000	619.000	31.000
D.19.a. Svalut. di partec.	269.000	95.000	21.000
D.19.c. Svalut. di titoli	0	524.000	10.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-41.209.000	-14.690.000	-6.630.000
20. Totale Imposte sul reddito correnti, diff. e ant.	-2.591.000	-735.000	871.000
Imposte correnti	536.000	164.000	810.000
Imposte relative a esercizi precedenti	4.000	-30.000	-322.000
Imposte differite e anticipate	-3.131.000	-869.000	383.000
21. UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	-38.618.000	-13.955.000	-7.501.000

Esempio di cruscotto

	Alfa S.p.A.			Beta S.p.A.		
	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Ricavi	212.107.970	179.946.840	157.944.120	144.628.000	153.838.000	182.278.000
EBITDA	29.189.770	22.288.530	22.068.950	- 25.327.000	- 3.601.000	5.572.000
PFN	23.322.130	22.847.260	21.277.950	65.290.000	54.706.000	34.526.000
CCN OPERATIVO	13.143.720	14.037.520	7.871.820	53.199.000	68.230.000	69.041.000
PATRIMONIO NETTO	47.326.780	45.460.430	31.909.360	- 2.837.000	31.822.000	46.487.000
Risultato netto	17.048.540	13.551.100	13.326.980	- 38.618.000	- 13.955.000	- 7.501.000
PFN/PN	0,5	0,5	0,7	non appl.	1,7	0,7
PFN/EBITDA	0,8	1,0	1,0	non appl.	non appl.	6,2
Oneri fin/Ricavi	0,1%	0,1%	0,1%	2,2%	1,1%	0,9%

Esempio di cruscotto

	Alfa S.p.A.		
	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Ricavi	212.107.970	179.946.840	157.944.120
EBITDA	29.189.770	22.288.530	22.068.950
PFN	23.322.130	22.847.260	21.277.950
CCN OPERATIVO	13.143.720	14.037.520	7.871.820
PATRIMONIO NETTO	47.326.780	45.460.430	31.909.360
Risultato netto	17.048.540	13.551.100	13.326.980
PFN/PN	0,5	0,5	0,7
PFN/EBITDA	0,8	1,0	1,0
Oneri fin/Ricavi	0,1%	0,1%	0,1%

I ricavi e l'EBITDA e il risultato netto d'esercizio sono in crescita nel triennio.

La PFN peggiora in valore assoluto a causa dall'aumento delle dimensioni aziendali, infatti rapportata al patrimonio netto e all'EBITDA risulta essere stabile.

Esempio di cruscotto

	Beta S.p.A.		
	31/12/N	31/12/N-1	31/12/N-2
Ricavi	144.628.000	153.838.000	182.278.000
EBITDA	- 25.327.000	- 3.601.000	5.572.000
PFN	65.290.000	54.706.000	34.526.000
CCN OPERATIVO	53.199.000	68.230.000	69.041.000
PATRIMONIO NETTO	- 2.837.000	31.822.000	46.487.000
Risultato netto	- 38.618.000	- 13.955.000	- 7.501.000
PFN/PN	non appl.	1,7	0,7
PFN/EBITDA	non appl.	non appl.	6,2
Oneri fin/Ricavi	2,2%	1,1%	0,9%

I ricavi e l'EBITDA e il risultato netto d'esercizio sono in forte declino nel triennio.

La forte perdita dell'anno N porta il patrimonio netto ad essere negativo.

La PFN peggiora in maniera decisa.

Il CCN diminuisce nell'anno N, principalmente per la riduzione delle rimanenze. (Rimanenze vendute o svalutate?)

DSCR previsionale

Il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) è un indice che interiorizza l'ottica looking

Indice (Formula)	Alfa S.p.A.	Beta S.p.A.
Secondo Approccio		
Disponibilità Liquide (SP Attivo IV)	22.677.870	12.302.000
<i>Incassi crediti commerciali</i>	7.900.000	75.900.000
<i>Incassi acconti da clienti</i>	0	200.000
<i>Incassi altri crediti</i>	100.000	1.000.000
Entrate da attività operativa	8.000.000	77.100.000
<i>Pagamento fornitori</i>	-7.500.000	-79.000.000
<i>Pagamento personale</i>	-1.000.000	-13.888.000
<i>Pagamenti tributari e contributivi</i>	-400.000	-100.000
Uscite da attività operativa	-8.900.000	-92.988.000
Linee di credito (FIDI) disponibili	500.000	15.000.000
NUMERATORE	22.277.870	11.414.000
<i>Rimborso quote capitale finanziamenti</i>	2.000.000	12.834.500
<i>Rimborso interessi sui finanziamenti</i>	70.000	1.240.500
<i>Pagamenti non correnti (debiti scaduti)</i>	0	150.000
DENOMINATORE	2.070.000	14.225.000
Debt Service Coverage Ratio	10,76	0,80
Soglia	1	1

forward e richiede la valutazione del prevedibile andamento aziendale.

Non è sufficiente avere a disposizione il Bilancio, ma è necessario un **Budget finanziario**.

Per Beta il DSCR è inferiore a 1: non riuscirà a pagare i debiti con la cassa a disposizione

CASO PRATICO

Analisi degli scaduti

«I segnali di allarme»

Art. 3 – comma 4
Segnali di allarme

Segnali di allarme

Comma 4. Costituiscono segnali ~~per la previsione~~ che, anche prima dell'emersione della crisi o dell'insolvenza, agevolano la previsione di cui al comma 3:

- a) l'esistenza di debiti per RETRIBUZIONI scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la METÀ dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;

ALFA S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto la contabile di pagamento degli stipendi del mese di Settembre 2022.

Dalla verifica del pagamento delle retribuzioni del mese di Settembre 2022 è emerso che il pagamento è avvenuto regolarmente il 10 Ottobre 2022, come contrattualmente previsto.

Beta S.p.A.

Dalla verifica delle retribuzioni del mese di Settembre 2022 è emerso che le retribuzioni sono state saldate, seppure in ritardo di qualche giorno. La contabile di pagamento è datata il 16 ottobre 2022 (contrattualmente deve essere pagato il 10 del mese).

«I segnali di allarme»

Art. 3 – comma 4
Segnali di allarme

Segnali di allarme

Comma 4. Costituiscono segnali ~~per la previsione~~ che, anche prima dell'emersione della crisi o dell'insolvenza, agevolano la previsione di cui al comma 3:

- b) l'esistenza di debiti verso FORNITORI scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;

ALFA S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto lo scadenzario fornitori al 30 settembre 2022

È emerso non ci sono scaduti fornitori oltre 90 giorni, ad eccezione del mancato pagamento di una fattura verso un fornitore di Euro 10 mila (scaduta da 180gg) nel quale è stata contestata la conformità della merce ricevuta (non integra crisi di liquidità)

Beta S.p.A.

Dall'analisi dello scadenzario fornitori è emerso che:
I debiti verso fornitori ammontano ad Euro 57.095 mila:
(non scaduti per Euro 20.000 mila, scaduti da meno 90 gg Euro 2.095 mila, scaduti da oltre 90gg Euro 35.000 mila)

Poiché i debiti scaduti >90g (euro 35.000 mila) sono superiori ai debiti non scaduti (Euro 20.000 mila) **SEGNALE DI ALLARME**

«I segnali di allarme»

Art. 3 – comma 4
Segnali di allarme

Segnali di allarme

Comma 4. Costituiscono segnali ~~per la previsione~~ che, anche prima dell'emersione della crisi o dell'insolvenza, agevolano la previsione di cui al comma 3:

- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle BANCHE e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;

ALFA S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto le contabili di addebito delle rate dei finanziamenti bancari

La rata è stata correttamente pagata alla scadenza, non ci sono altri finanziamenti con rate da pagare.

Beta S.p.A.

Le rate dei finanziamenti sono stati correttamente pagate. Non ci sono debiti finanziari scaduti, anche per effetto della recente ristrutturazione del debito bancario che ha diminuito la rata e prolungato la durata del finanziamento.

«I segnali di allarme»

INPS

Ritardo di 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:

- al **30% rispetto a quelli dovuti nell'anno precedente** e all'importo di **€ 15.000** per le imprese con lavoratori subordinati o parasubordinati;
- All'importo di **€ 5.000** per le imprese senza lavoratori subordinati o parasubordinati

ALFA S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto le quietanze F24 di pagamento dei contributi INPS (sia a carico dipendenti che a carico «ditta»)

I contributi del mese di Settembre 2022 sono stati regolarmente (nei tempi previsti) versati in data 16 Ottobre 2022.

Beta S.p.A.

I contributi del mese di Agosto 2022 sono stati versati con in data 10 Ottobre 2022 con 30 giorni di ritardo giorni. I contributi da versare entro il 16 Ottobre 2022 non sono ancora stati pagati

Lo scaduto è pertanto di circa 30 giorni di ritardo, pertanto, **per il momento non è un segnale di allarme.**

Situazione comunque da monitorare attentamente nelle verifiche successive.

«I segnali di allarme»

INAIL

Debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 giorni e non versati per un importo superiore ad € 5.000

ALFA S.p.A.

Beta S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto le quietanze di pagamento dei contributi INAIL

I contributi INAIL sono stati pagati regolarmente alle scadenze previste.

I contributi INAIL sono stati pagati regolarmente alle scadenze previste.

«I segnali di allarme»

AdE

- L'esistenza di un **debito scaduto e non versato relativo all'IVA**, risultante dalle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche, superiore a **€ 5.000** e, comunque, non inferiore al 10% del volume d'affari dell'esercizio precedente
- la segnalazione è in ogni caso inviata **quando il debito risulta maggiore di € 20.000**

ALFA S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto le liquidazioni IVA dell'ultimo periodo e le quietanze F24 di versamento dell'IVA a debito

L'IVA di Settembre 2022 è stata correttamente liquidata e versata con F24 il 16 ottobre 2022.

Beta S.p.A.

Dall'ultima comunicazione periodica (LIPE) risulta un debito IVA di Euro 300 mila relativo agli ultimi 6 mesi non versati. **Segnale d'allarme in quanto l'IVA non versata è maggiore di Euro 20 mila e sono trascorsi almeno 60gg dalla presentazione delle liquidazioni periodiche**

«I segnali di allarme»

AdE
Riscossione

Crediti affidati per la riscossione, auto-dichiarati o accertati e scaduti da oltre 90 giorni purché:

- Siano superiori ad **€ 100.000** per le imprese individuali;
- Siano superiori ad **€ 200.000** per le società di persone;
- Siano superiori ad **€ 500.000** per le altre società.

ALFA S.p.A.

Beta S.p.A.

L'organo di controllo ha ottenuto informazioni circa eventuali somme affidati all'AdE riscossione.

Non sono emersi importi assegnati all'Agenzia delle Entrate riscossione.

Non sono emersi importi assegnati all'Agenzia delle Entrate riscossione.

SEGNALI D'ALLARME – Alfa S.p.A.

Dalla verifica dei segnali d'allarme emerge che la società Alfa S.p.A.:

- ✓ Paga regolarmente le retribuzioni
- ✓ Non ha scaduto fornitori, ad eccezione del mancato pagamento di una fattura verso un fornitore di Euro 10 mila (scaduta da 180gg) nel quale è stata contestata la conformità della merce ricevuta (non integra crisi di liquidità)
- ✓ Nessuno scaduto verso banche
- ✓ Paga regolarmente i contributi INAIL e INPS (sia a carico dei dipendenti che a carico azienda)
- ✓ Non ci sono scaduti IVA o altri debiti verso l'Agenzia delle Entrate.

Non sono presenti segnali d'allarme

SEGNALI D'ALLARME – Beta S.p.A.

Dalla verifica dei segnali d'allarme emerge che la società Beta S.p.A.:

- ✓ Le retribuzioni sono state saldate, seppure con qualche giorno di ritardo
 - ✗ I debiti verso fornitori ammontano ad Euro 57.095 mila (non scaduti per Euro 20.000 mila, scaduti da meno 90 gg Euro 2.095 mila, scaduti da oltre 90gg Euro 35.000 mila)
- | | | | | |
|-------------------------------|-----------------|-----------------------------|--------------------|-----------------|
| Debiti scaduti da almeno 90gg | Euro 35.000.000 | <u>SONO MAGGIORI</u> | Debiti non scaduti | Euro 20.000.000 |
|-------------------------------|-----------------|-----------------------------|--------------------|-----------------|
- ✓ Anche per effetto della ristrutturazione del debito bancario, non sono presenti debiti finanziari scaduti
 - ✓ L'INAIL è pagato regolarmente, il pagamento dei contributi INPS avviene con un ritardo di circa 30gg (non è segnale d'allarme perché il ritardo è inferiore a 90gg-va comunque monitorato nelle verifiche successive)
 - ✗ Ha uno scaduto per versamento dell'IVA per Euro 300 mila da 180gg. (**Segnale d'allarme in quanto l'IVA non versata è maggiore di Euro 20 mila e sono trascorsi almeno 60gg dalla presentazione delle liquidazioni periodiche**)

SEGNALI D'ALLARME

Approfondimento

Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti Documento di ricerca

Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti

Documento di ricerca

Luglio 2023

FONDAZIONE NAZIONALE COMMERCIALISTI

Il documento effettua una disamina aggiornata della normativa vigente relativa alla istituzione di assetti organizzativi, amministrativi e contabili per le imprese che operano in forma societaria o collettiva, nonché delle "misure" previste per gli imprenditori individuali.



La valutazione degli adeguati assetti contabili



8. L'impresa è dotata di un sistema di analisi di bilancio comprensivo di indici e indicatori di natura reddituale, patrimoniale e finanziaria?

(risposta singola)

Sì No N/A Sì No



9. L'analisi degli indici e degli indicatori di cui alla precedente domanda è effettuata in un'ottica di continuità aziendale e ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa⁸?

(risposta singola)

Sì No N/A Sì No

10. L'impresa è dotata di un sistema di controllo di gestione?

(risposta singola)

Sì No N/A Sì No

11. L'impresa è dotata di un sistema di contabilità analitica?

(risposta singola)

Sì No N/A Sì No

La valutazione degli adeguati assetti contabili



12. L'impresa è dotata di un sistema di KPI (Key Performance Indicator) relativi agli elementi più rilevanti della gestione?
(risposta singola)

Sì No N/A Sì No

13. L'impresa è dotata di un sistema di budgeting e reporting?
(risposta singola)

Sì No N/A Sì No

14. In caso di risposta affermativa alla precedente domanda, con quale cadenza l'impresa gestisce la reportistica relativa agli scostamenti?
(risposta singola)

Mensile
 Trimestrale
 Quadrimestrale Sì No
 Semestrale
 Annuale



15. L'impresa pone attenzione ad aspetti finanziari quali, ad esempio, piano di tesoreria a sei mesi, analisi dei flussi di cassa, valutazione della posizione finanziaria netta, ecc.?
(risposta singola)

Sì No N/A Sì No

Approfondimento

LISTA DI CONTROLLO

Piattaforma telematica Composizione negoziata

UNINONCAMERE ha istituito una piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà

<https://composizionenegoziata.camcom.it/>

UNINONCAMERE

IT

Composizione negoziata
soluzioni per la crisi d'impresa

Accedi al servizio

Cos'è La piattaforma Il processo Utilizzatori Documenti utili Test Pratico Esperti Incaricati

La crisi d'impresa e la nuova composizione negoziata

La piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà

La **composizione negoziata** consente all'imprenditore, che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, di perseguire il risanamento dell'impresa con il supporto di un esperto indipendente, che agevoli le trattative con i creditori e altri soggetti interessati.

Scopri come funziona

Test di praticabilità del risanamento

Il test pratico prevede di restituire un «punteggio» che definisce il grado di difficoltà del risanamento in base alla seguente tabella declinata attraverso il rapporto tra l'entità del debito che deve essere ristrutturato e quella dei flussi finanziari liberi che possono essere posti annualmente al suo servizio

Grado di difficoltà	Descrizione
	Grado di difficoltà non calcolabile
≤ 1	Difficoltà contenute
>1 e ≤ 2	l'andamento corrente dell'impresa può essere sufficiente ad individuare il percorso di
>2 e ≤ 3	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono
>3 e ≤ 4	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono
>4 e ≤ 5	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
>5 e ≤ 6	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
>6	l'impresa si presenta in disequilibrio economico a regime, si rendono necessarie iniziative in discontinuità rispetto alla normale conduzione dell'impresa (ad esempio, interventi sui processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni o cessazione di rami di azienda, aggregazioni con altre imprese).

Piattaforma telematica Composizione negoziata

TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA RAGIONEVOLE PERSEGUIBILITA' DEL RISANAMENTO

L'entità del debito che deve essere ristrutturato		
debito scaduto	1,00 €	+
<i>(di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)</i>	1,00 €	
debito riscadenziato o oggetto di moratorie	1,00 €	+
linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo	1,00 €	+
rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni <i>(per le cooperative si tiene conto della probabile richiesta di rimborso del prestito sociale secondo le evidenze storiche non precedenti a tre anni)</i>	1,00 €	+
investimenti relativi alle iniziative industriali che si intendono adottare	1,00 €	+
ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale	1,00 €	-
nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti	1,00 €	-
stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti	-1,00 €	-
	TOTALE A	4,00 €

I flussi annui al servizio del debito		
stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime	1,00 €	
investimenti di mantenimento annui a regime	1,00 €	-
imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte	1,00 €	-
	TOTALE B	-1,00 €

Grado di difficoltà del risanamento [A/B] **0,00**

Riassumendo...

Riassumendo...

ATTIVITÀ PRELIMINARI

- Prima di prendere un incarico occorre effettuare analisi sulla rischiosità del cliente ed effettuare una valutazione complessiva di rischio dell'incarico – **CHECK LIST DI CONFERIMENTO DI INCARICO**
- Effettuare la comunicazione dell'incarico al MEF entro 30 giorni – **COMUNICAZIONE AL MEF**

INDIPENDENZA

- Indipendenza formale e sostanziale
- Rischi per l'indipendenza: coinvolgimento nel processo decisionale; rapporto di lavoro o relazione d'affari; familiarità; corrispettivi inadeguati; servizi diversi dalla revisione; autoriesame, intimidazioni.
- **CHECK LIST DI VALUTAZIONE DELL'INDIPENDENZA (ANCHE ALL'INTERNO DELLA CHECKLIST DI CONFERIMENTO DI INCARICO)**

LETTERA DI INCARICO

- Lettera di incarico, elementi più importanti:
 - Oggetto e natura dell'incarico e principi di riferimento
 - Durata dell'incarico
 - Responsabilità del revisore
 - Responsabilità della direzione
 - Stima tempi di lavoro e onorari
 - Modalità di svolgimento dell'incarico
 - Natura dell'opion
 - Altri aspetti (privacy, antiriciclaggio, sicurezza, ...)

Riassumendo...

- ▶ L'analisi delle impresa e del contesto in cui opera serve per capire e mappare i rischi connessi di portata generale sull'incarico di revisione
- ▶ Questionari, check-list, **MEMO ATTIVITÀ AZIENDALE** documentare i rischi rilevati

- ▶ Il revisore deve pianificare la revisione analizzando:
 - ▶ **Rischio intrinseco** della voci di bilancio, riferito alla complessità *per sé* della voce che possa contenere un errore significativo
 - ▶ **Rischio di controllo**, analisi se la Società ha una struttura di controllo in grado di prevenire o correggere eventuali errori significativi
 - ▶ Pianificare le proprie procedure in risposta ai rischi identificati - **Rischio residuo**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Riassumendo..

Art. 3 – Doveri dell'imprenditore

Comma 1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

Comma 2. L'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice Civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Ma **cosa significa** istituire «adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili»?
In che modo si può misurare l'adeguatezza di tali assetti?


Riassumendo..

Art. 3 – Doveri dell'imprenditore

IN BASE AL LORO **SCOPO**

OVVERO:

Comma 3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, **le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:**

- 
- a) rilevare eventuali **squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario**, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
 - b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di **continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi** e **rilevare i segnali** di cui al comma 4;
 - c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il **test pratico** per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

Riassumendo..

Art. 3 – Doveri dell'imprenditore

Comma 4. SEGNALI D'ALLARME

- ▶ **RETRIBUZIONI:** scadute da almeno **30 giorni** per **più della metà** dell'ammontare complessivo mensile
- ▶ **FORNITORI:** debiti scaduti da almeno **90 giorni** di ammontare **superiore** a quello dei debiti **non scaduti**
- ▶ **BANCHE:** debiti scaduti da almeno **60 giorni** o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni
- ▶ CREDITORI PUBBLICI QUALIFICATI...

Riassumendo..

LA SEGNALAZIONE ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO E ALL'ORGANO DI CONTROLLO È DOVUTA PER:

INPS

CONTRIBUTI **SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI** E NON VERSATI MAGGIORI DEL **30% DELL'IMPORTO DELL'ANNO PRECEDENTE** E DI **EURO 15.000**

INAIL

PREMI **SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI** E NON VERSATI MAGGIORI DI **EURO 5.000**

ADE

DEBITO **SCADUTO** E NON VERSATO PER **IVA** RISULTATE DALLA LI.PE. MAGGIORE DI **EURO 20.000 ***

RISCOSSIONE

CREDITI IN RISCOSSIONE **SCADUTI DA OLTRE 90 GIORNI** E NON VERSATI MAGGIORI DI **EURO 100.000** PER LE IMPRESE INDIVIDUALI, DI **EURO 200.000** PER LE SOCIETÀ DI PERSONE, DI **EURO 500.000** PER LE ALTRE

* Superiore all'importo di euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; la segnalazione è in ogni caso inviata se il debito è superiore all'importo di euro 20.000

NOVITÀ da Settembre 2024

La relazione illustrativa del **terzo Correttivo al Codice della Crisi** puntualizza che gli indicatori «non sono segnali di allarme per una situazione già compromessa, ma **vogliono fornire indicazioni in chiave prospettica e preventiva**».

Riassumendo..

LA SEGNALAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO È
DOVUTA QUANDO:

L'IMPRESA SI TROVA IN CONDIZIONI DI **SQUILIBRIO PATRIMONIALE E ECONOMICO/FINANZIARIO TALI DA RENDERE PROBABILE CRISI E INSOLVENZA**

LA SEGNALAZIONE VIENE FATTA PER **ISCRITTO** ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DEVE ESSERE **MOTIVATA** E FISSA UN **TERMINE DI 30 GIORNI** ENTRO IL QUALE L'ORGANO AMMINISTRATIVO DEVE RIFERIRE IN MERITO ALLE INIZIATIVE INTRAPRESE

LA SEGNALAZIONE E LA VIGILANZA SONO «**VALUTATE**» AI FINI DELLA **RESPONSABILITÀ** DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Riassumendo: l'obbligo di segnalazione esteso al revisore (art. 25-octies)

**ESTESO l'obbligo di segnalazione anche
in capo AL SOGGETTO CUI È AFFIDATA
LA REVISIONE legale dei conti**

**NOVITÀ da
Settembre 2024**

L'estensione dell'obbligo di segnalazione al revisore ha due finalità principali:

- La relazione illustrativa al decreto legislativo correttivo precisa che l'introduzione di tale soggetto è legato all'adozione, da parte di quest'ultimo, dei principi di revisione internazionale e, in particolare, del **principio Isa Italia 570** che riguarda la **continuità aziendale**, in base al quale il revisore deve acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per verificare l'utilizzo appropriato del presupposto della continuità aziendale nel bilancio.
- L'inserimento del revisore ha la possibilità di garantire la **segnalazione tempestiva della crisi** anche per le **S.r.l.** che – in base all'articolo 2477, comma 2 – hanno optato per la nomina del solo revisore senza affiancargli l'organo di controllo.

Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti

Documento di ricerca

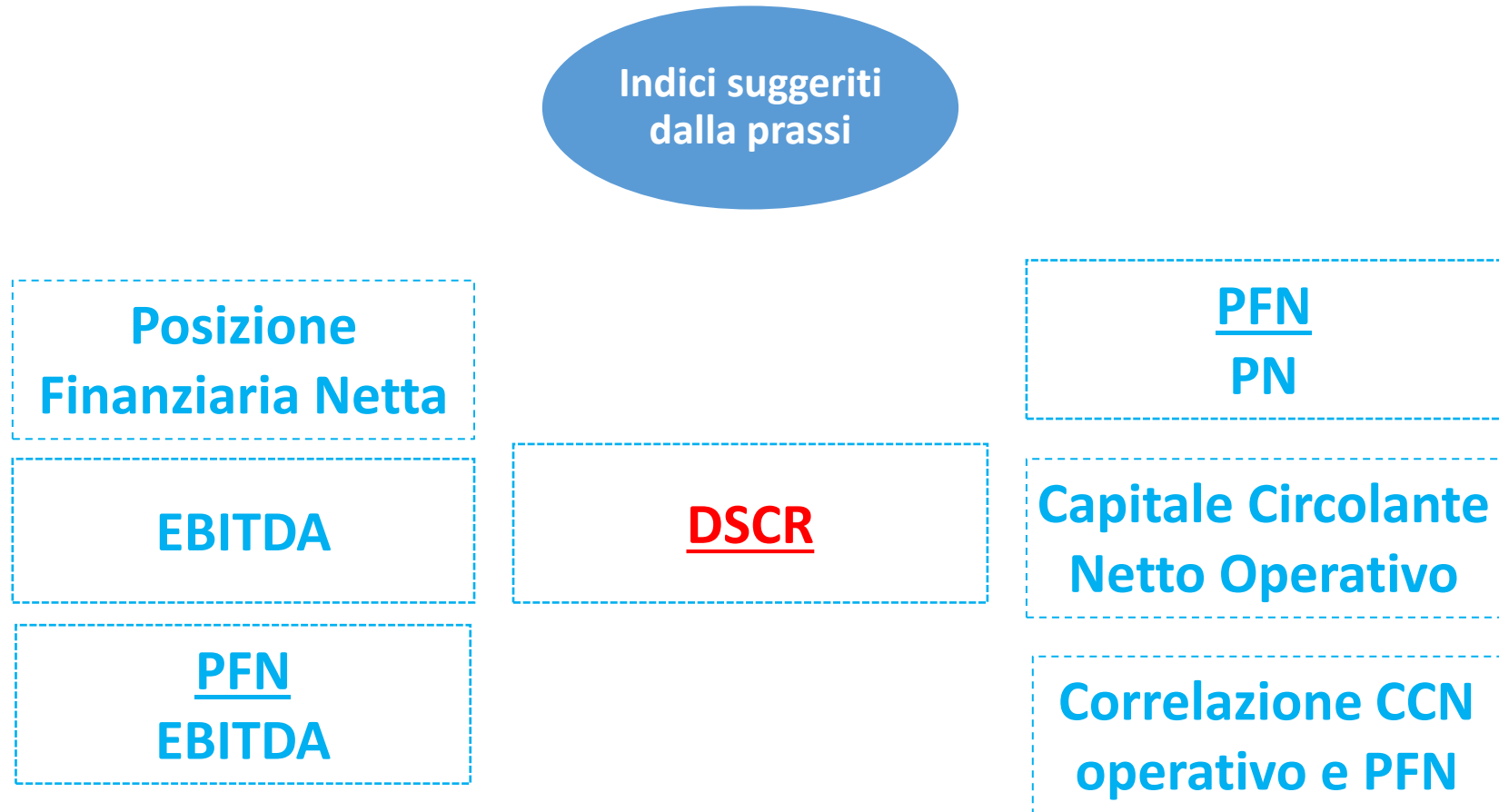
Luglio 2023

FONDAZIONE NAZIONALE COMMERCIALISTI

Il documento effettua una disamina aggiornata della normativa vigente relativa alla istituzione di assetti organizzativi, amministrativi e contabili per le imprese che operano in forma societaria o collettiva, nonché delle "misure" previste per gli imprenditori individuali.



a) Indici per rilevare squilibri



Riassumendo..indicatori utili all'imprenditore e all'organo di controllo

- Primaria importanza evidenziare eventuali anomalie e criticità nel sistema di tesoreria aziendale, mediante attività di previsione, gestione e monitoraggio dei **flussi di cassa (cash flow)** e relativi rischi finanziari, ovvero probabilità di sfasamenti negativi tra entrate ed uscite non previste.
- In particolare, indicatori come il **DSCR** e **RAPPORTO PFN/EBITDA** sono due fattori discriminanti di maggior influenza sulla probabilità d'insolvenza e sul relativo rischio, poiché influiscono in modo diretto sulla variabilità della distribuzione temporale dei flussi di cassa aziendali (saldi entrate e uscite e relative scadenze).

EARLY WARNING



Monitoraggio SCADUTI > limiti normativa

DSCR (Debt Service Coverage Ratio)

Rapporti PFN/EBITDA – PFN/PN
Andamento PFN e CCN operativo

ALTRI: focus su looking forward e cash flow (sostenibilità finanziaria) e «vecchi indici»



Pro  Audit
proactive & professional

MARCO ROSSI

PRO AUDIT S.R.L.
Partner



335 1201148



marco.rossi@proaudit.cloud



www.proaudit.cloud